

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026 - 2028**

Comune di Piscina
Città Metropolitana di Torino

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Popolazione legale al censimento del 2021 n. **3319**

Popolazione residente al 31.12.2024 n. 3291

di cui maschi n. 1609

femmine n. 1682

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 123

In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 329

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 420

In età adulta (30/65 anni) n. 1584

Oltre 65 anni n. 831

Nati nell'anno n. 13 di cui a PISCINA 0

Deceduti nell'anno n. 32 di cui a PISCINA 14

saldo naturale: +/- - 19

Immigrati nell'anno n. 141

Emigrati nell'anno n. 106

Saldo migratorio: +/- + 35

Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- + 16

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **4156** abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 10,25

Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 1

Strade:

autostrade Km. 2,3

strade extraurbane Km. 0,2

strade urbane Km. 4,2

strade locali Km. 29

itinerari ciclopedonali Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato

SI NO

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI NO

Piano edilizia economica popolare - PEEP

SI NO

Piano Insediamenti Produttivi - PIP

SI NO

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 0
Scuole dell'infanzia con posti n. 110
Scuole primarie con posti n. 160
Scuole secondarie con posti n. 110
Strutture residenziali per anziani n. 0
Farmacie Comunali n. 0
Depuratori acque reflue n. 1
Rete acquedotto Km. 11
Aree verdi, parchi e giardini Km². 0,018
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 681
Rete gas Km. 10
Discariche rifiuti n. 0
Mezzi operativi per gestione territorio n. 1
Veicoli a disposizione n. 2

Convenzioni:

- È stata stipulata apposita convenzione con Associazione di Pubblica Assistenza – Ente del Terzo Settore Croce Verde di Piscina per l'utilizzo di mezzi e strutture per il trasporto in autovettura o in ambulanza dei cittadini residenti nel Comune di Piscina, dal comune ai presidi ospedalieri e viceversa.
- È stata stipulata apposita convenzione con Associazione di Pubblica Assistenza – Ente del Terzo Settore Croce Verde di Piscina per il trasporto in autovettura per il servizio di trasporto sociale dei cittadini residenti nel Comune di Piscina in condizioni di particolare;

Inoltre viene affidato il servizio di assistenza in occasione di manifestazioni pubbliche, previa richiesta del sindaco o suo delegato, e l'intervento straordinario a supporto della polizia municipale in caso di eventi eccezionali o calamità naturali.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

- Servizi istituzionali dell'Ente;

Servizi gestiti in forma associata

- Gestione tramite il Consorzio Intercomunale dei Servizi (CISS) di tutte le attività di carattere sociale (minori – portatori di handicap – famiglie in difficoltà economica);
- Gestione servizio di polizia locale, associato con il comune di Volvera.

Servizi affidati a organismi partecipati

- Gestione calore, rifiuti, acquedotto, metanodotto, fognatura.

Servizi affidati ad altri soggetti

- Manutenzione impianti illuminazione pubblica;
- Pulizia strade;
- Gestione servizio mensa scolastica;
- Gestione servizio pulizia locali comunali;
- Spazzamento neve;
- Custodia e manutenzione cimitero;
- Manutenzione aree verdi;
- Manutenzione impianti sicurezza;
- Gestione sfratti;
- Riscossione coattiva entrate comunali;
- ICP e diritti pubbliche affissioni;

Enti strumentali partecipati

- CISS di Pinerolo – percentuale di partecipazione 2,2%
- Consorzio ACEA Pinerolese – percentuale di partecipazione 2,86%

Società partecipate

- ACEA Pinerolese Industriale- percentuale partecipazione 2,86%
- ACEA Pinerolese Energia - percentuale partecipazione 2,86%
- ACEA Servizi Strumentali - percentuale partecipazione 2,86%
- SMAT Società Metropolitana Acque Torino - percentuale partecipazione 0,00006%

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 786.549,92

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 769.024,41

Fondo cassa al 31/12/2022 € 751.116,94

Fondo cassa al 31/12/2021 € 808.927,92

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2024	11.596,83	2.466.189,52	0,47%
2023	11.983,69	2.501.653,24	0,48%
2022	12.356,16	2.337.591,37	0,53%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2024	0
2023	0
2022	0

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Proiezioni macroeconomiche per l'Eurozona

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di giugno 2025. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Studi e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link:

[Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, giugno 2025](#)

Quadro di sintesi

Le prospettive di crescita economica dell'area dell'euro sono offuscate da tensioni commerciali ed elevata incertezza a livello mondiale. Per il 2025, nell'insieme, tali effetti sarebbero parzialmente compensati da un'attività economica più vigorosa del previsto nel primo trimestre, probabilmente in parte riconducibile all'anticipazione delle esportazioni in vista di un aumento dei dazi. Nel medio termine l'attività sarebbe sostenuta dalle nuove misure di bilancio recentemente annunciate. Lo scenario di base ipotizza che i dazi statunitensi sui beni dell'UE, innalzati al 10%, restino in vigore nell'intero orizzonte di proiezione. Unitamente all'elevata incertezza sulle politiche commerciali e al recente apprezzamento dell'euro, l'aumento dei dazi peserà sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro e, in misura minore, sui consumi. Per contro, i nuovi stanziamenti pubblici per infrastrutture e difesa, soprattutto in Germania, dovrebbero stimolare la domanda interna dell'area a partire dal 2026. Nel complesso, permangono i presupposti per un rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale di proiezione. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione, condizioni di finanziamento meno restrittive, soprattutto per effetto delle recenti decisioni di politica monetaria, e un recupero della domanda esterna più avanti nel periodo di riferimento dovrebbero insieme sostenere una graduale ripresa. Il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025, all'1,1% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate a marzo 2025 dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita del PIL non sono state riviste per il 2025, poiché dati più recenti migliori del previsto sarebbero ampiamente compensati dagli effetti delle tensioni commerciali e dall'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali e il rafforzamento del cambio hanno invece determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2026, mentre il tasso indicato per il 2027 resta invariato[1].

Economia reale

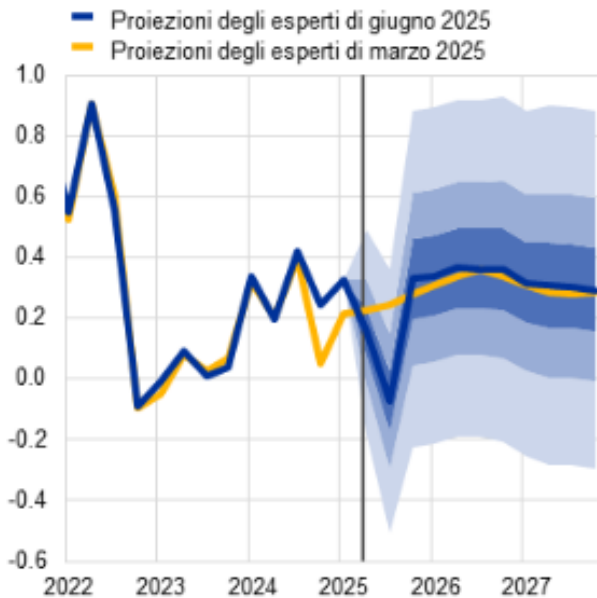
L'attività economica nell'area dell'euro è aumentata dello 0,3% nel primo trimestre del 2025, risultando lievemente superiore rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo (grafico 1) principalmente per effetto del forte impulso proveniente dall'anticipazione delle esportazioni. La domanda interna, trainata dai consumi privati, ha verosimilmente fornito un contributo positivo alla crescita nel primo trimestre, così come l'interscambio netto. Il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato superiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto previsto nelle proiezioni di marzo, soprattutto a causa delle esportazioni superiori alle attese. A livello settoriale, è probabile che nel primo trimestre l'attività sia aumentata nel settore industriale – sorretta dalla ripresa della domanda di beni dovuta al miglioramento del reddito reale e all'anticipazione degli acquisti in vista dei dazi – e che abbia continuato a espandersi in quello dei servizi.

Grafico 1

PIL in termini reali dell'area dell'euro

a) Crescita del PIL in termini reali

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



b) Livello del PIL in termini reali

(volumi concatenati, 2020; miliardi di euro)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Nel pannello a), gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Un'illustrazione dell'incertezza che caratterizza le proiezioni" delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023*.

La crescita rallenterebbe nel secondo e nel terzo trimestre del 2025 in un contesto in cui al venir meno dell'anticipazione delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono nuovi dazi e una significativa incertezza sulle politiche commerciali. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è sceso a 50,2 in maggio e segnala una ricomposizione settoriale: il settore industriale mostra segni di ripresa, con il PMI relativo alla produzione manifatturiera pari a 51,5, mentre il PMI relativo ai servizi indica un ristagno. L'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) della Commissione europea è migliorato a maggio dopo due mesi di calo, ma rimane su livelli bassi. I dati sulla produzione industriale relativi a marzo suggeriscono che gli effetti di anticipazione in vista dei dazi hanno impresso un impulso significativo alla produzione alla fine del primo trimestre. Lo scenario di base ipotizza che

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

nell'orizzonte di proiezione i dati statunitensi nei confronti dell'UE si mantengano sul livello annunciato il 9 aprile e l'incertezza sulle politiche commerciali diminuisca gradualmente, pur restando elevata. Il riquadro 2 fornisce ulteriori dettagli sull'impatto dei dazi e dell'incertezza riguardante le politiche commerciali nello scenario di base. Nell'insieme, la crescita dovrebbe moderarsi nel secondo trimestre e diventare lievemente negativa nel terzo in un contesto in cui agli effetti del venir meno della vigorosa dinamica delle esportazioni nel primo trimestre si aggiungono l'impatto dei dazi sulle esportazioni e l'incertezza sul piano delle politiche. Come conseguenza di questi fattori, si prevede una significativa volatilità della dinamica di crescita sul trimestre precedente e il profilo è particolarmente incerto. I risultati degli ultimi trimestri implicano che la crescita acquisita (ossia il tasso di incremento medio annuo se il PIL dovesse rimanere al livello registrato nel primo trimestre) si colloca allo 0,8% e rappresenta pertanto gran parte della crescita dello 0,9% prevista per il 2025.

Nel medio periodo il PIL in termini reali farebbe registrare un'accelerazione grazie al miglioramento del reddito disponibile reale, al graduale calo dell'incertezza e alla ripresa della domanda esterna con l'esaurirsi degli effetti sfavorevoli esercitati dai dazi (tavola). L'ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie, riconducibile alla tenuta della crescita dei salari e dell'occupazione nonché al calo dell'inflazione, e la lieve diminuzione del tasso di risparmio delle famiglie dovrebbero sostenere la dinamica dei consumi privati. Un contributo all'espansione di questi ultimi dovrebbe altresì provenire dalla buona tenuta del mercato del lavoro, seppur in presenza di un allentamento delle condizioni, e dall'ipotizzato recupero graduale del clima di fiducia dei consumatori verso la norma storica nel medio periodo. Gli investimenti si rafforzerebbero gradualmente nell'orizzonte temporale della proiezione rispecchiando soprattutto il graduale venir meno dell'incertezza, l'impiego dei fondi messi a disposizione dal programma Next Generation EU (NGEU) e il miglioramento delle condizioni della domanda. Oltre alla debolezza della domanda esterna, l'incertezza sulle politiche commerciali (per il tramite dell'indebolimento degli investimenti a livello mondiale e di una composizione sfavorevole della domanda esterna rispetto alle esportazioni dell'area dell'euro), unitamente all'apprezzamento dell'euro che aggrava i protratti problemi di competitività dell'area, implica perduranti perdite di quote di mercato delle esportazioni.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per il commercio e per i mercati del lavoro

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione; revisioni in punti percentuali)

	Giugno 2025				Revisioni rispetto a marzo 2025			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL in termini reali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,0	0,0	-0,1	0,0
Consumi privati	1,0	1,2	1,2	1,2	0,0	-0,2	0,0	0,0
Consumi collettivi	2,6	1,6	1,2	1,0	0,1	0,4	0,1	0,0
Investimenti	-1,8	0,7	1,7	1,9	0,0	-0,5	0,0	0,5
Esportazioni¹⁾	1,1	0,5	1,6	2,6	0,2	-0,3	-0,7	-0,1
Importazioni¹⁾	0,2	1,9	2,0	2,7	0,1	0,0	-0,6	-0,1
Contributo al PIL fornito da:								
Domanda interna	0,7	1,2	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0	0,1
Esportazioni nette	0,4	-0,6	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Variazioni delle scorte	-0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Reddito disponibile reale	2,2	0,8	1,0	0,8	-0,3	-0,1	0,2	0,1
Saggio di risparmio delle famiglie (% del reddito disponibile)	15,0	14,7	14,5	14,1	-0,1	0,0	0,1	0,1
Occupazione²⁾	1,0	0,6	0,5	0,6	0,1	0,2	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	6,4	6,3	6,3	6,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
Partite correnti (% del PIL)	2,7	2,7	2,6	2,6	0,1	0,7	0,4	0,3

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Le revisioni sono calcolate su dati arrotondati. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

2) Lavoratori dipendenti.

Le misure annunciate di recente in materia di stanziamenti per difesa e infrastrutture dovrebbero stimolare la crescita nel medio termine. Gli effetti macroeconomici dei nuovi stanziamenti per difesa e infrastrutture incorporati nello scenario di base (pari a quasi 120 miliardi di euro nel periodo 2025-2027, leggermente al di sopra dello 0,7% del PIL[7]) dovrebbero determinare un aumento della crescita del PIL dell'area dell'euro cumulativamente pari a 0,25 punti percentuali, soprattutto nella seconda metà dell'orizzonte temporale di proiezione. L'impatto più significativo sarà avvertito dalla Germania, cui è riconducibile circa l'80% di questa spesa[8]. In termini di composizione, la quota maggiore (oltre la metà) della spesa aggiuntiva totale dell'area dell'euro è classificata come investimenti pubblici, seguiti dai consumi collettivi (circa il 40%, comprendenti principalmente consumi intermedi e retribuzioni dei dipendenti pubblici). La natura altamente tecnologica dei prodotti militari implica per gli stanziamenti in materia di difesa la possibilità di un ricorso considerevole alle importazioni fino a quando non saranno stati raggiunti gli obiettivi di capacità produttiva a livello di UE.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Si stima che l'impatto sulla crescita esercitato dal passato inasprimento della politica monetaria abbia raggiunto un massimo nel 2024 e ci si attende che venga meno nel periodo in esame, grazie alla diminuzione dei tassi di interesse di riferimento. L'impatto delle misure di politica monetaria adottate fra dicembre 2021 e settembre 2023 continua a trasmettersi all'economia reale. Tuttavia, gran parte dell'effetto al ribasso sulla crescita dovrebbe essersi già manifestata. A seguito delle riduzioni dei tassi di riferimento attuate da giugno 2024, e sulla base delle aspettative di mercato circa l'evoluzione futura dei tassi di interesse alla data dell'ultimo aggiornamento delle proiezioni (riquadro 1), ci si attende che l'effetto di freno esercitato dalla politica monetaria sulla crescita economica si esaurisca gradualmente nel 2025. Vi è tuttavia notevole incertezza riguardo all'entità e al profilo temporale di tale effetto.

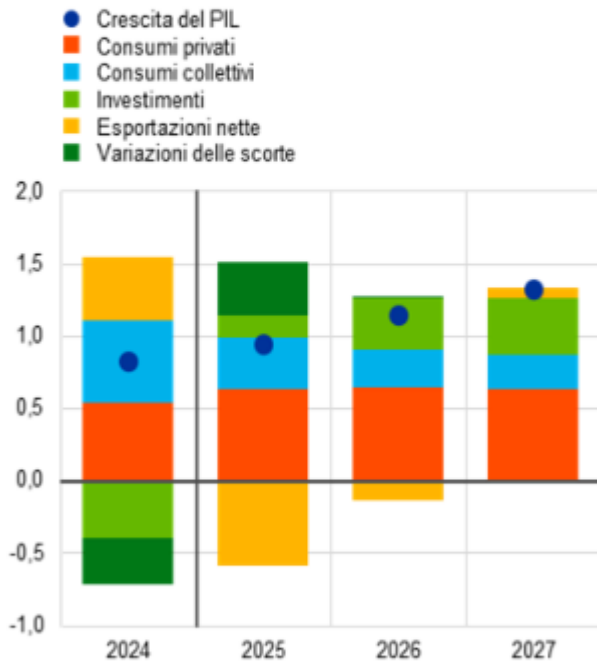
Rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, il tasso di incremento del PIL in termini reali è invariato per il 2025 e il 2027, mentre è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2026 (tavola 3 e grafici 2 e 3). La proiezione invariata per il 2025 rispecchia l'effetto di trascinamento positivo derivante dai dati effettivi fino al primo trimestre dell'anno e le revisioni al ribasso per la crescita nel secondo e nel terzo trimestre riconducibili all'aumento dei dazi, alla connessa incertezza e all'apprezzamento dell'euro. Le tensioni commerciali, l'incertezza e l'apprezzamento dell'euro sono altresì all'origine della correzione verso il basso di 0,1 punti percentuali, all'1,1%, per il 2026 (che fa seguito alla revisione al ribasso di 0,2 punti percentuali incorporata nelle proiezioni di marzo), mentre gli stanziamenti aggiuntivi per difesa e infrastrutture hanno impresso uno slancio lievemente positivo in termini di crescita infra-annuale sul trimestre precedente. Il tasso di incremento medio annuo per il 2027 è rimasto immutato all'1,3%.

Grafico 2

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

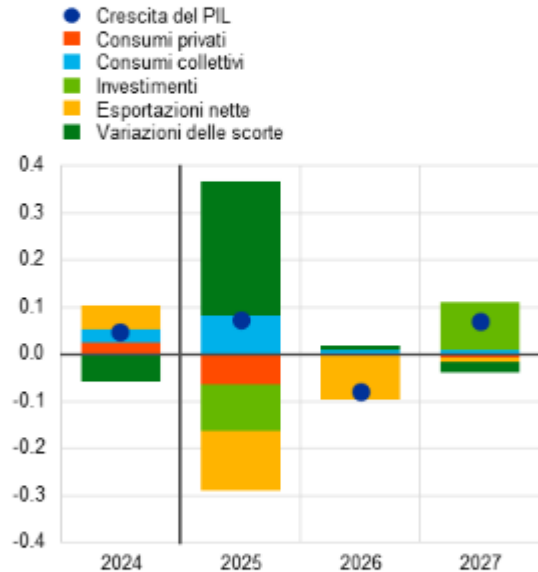
a) Proiezioni di giugno 2025

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



b) Revisioni rispetto alle proiezioni di marzo 2025

(punti percentuali e contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Grafico 3

Revisioni delle proiezioni per la crescita del PIL in termini reali rispetto all'esercizio previsto di marzo 2025

(punti percentuali)



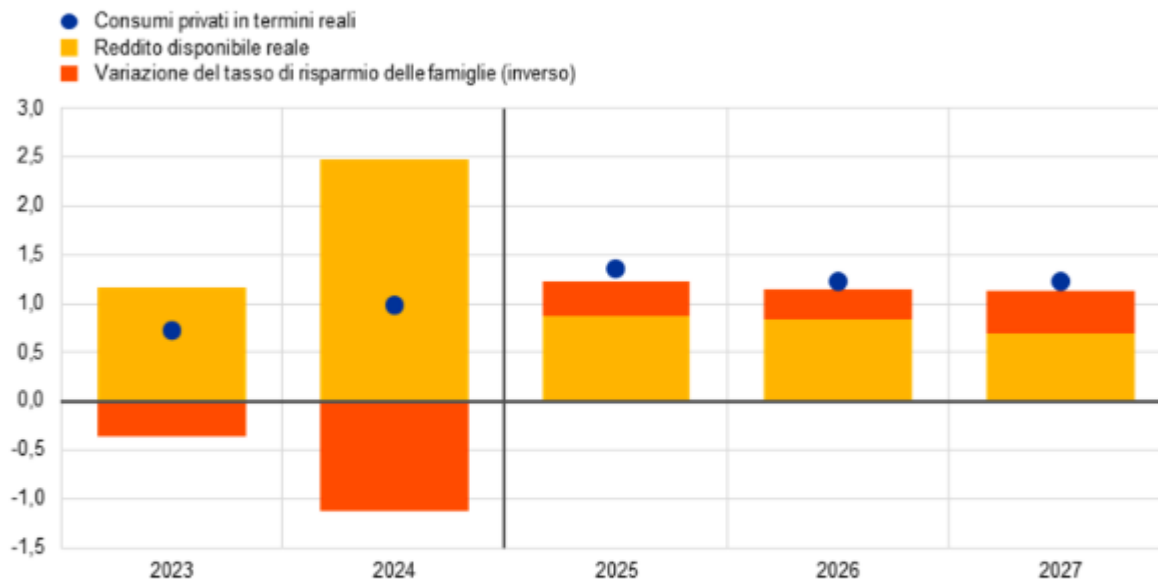
Nota: le revisioni sono calcolate su dati non arrotondati.

Ci si attende che i consumi privati resistano all'impatto avverso delle politiche commerciali statunitensi, sostenuti dalla robusta dinamica del reddito sulla scia dell'aumento dei salari e del calo dell'inflazione. La crescita dei consumi privati si è moderata nel quarto trimestre del 2024 per il venir meno dei fattori temporanei che l'avevano sorretta in estate (ad esempio fattori stagionali e i giochi olimpici di Parigi 2024). Il tasso di incremento annuo della spesa delle famiglie dovrebbe salire da circa lo 0,8% nel periodo 2023-2024 all'1,2% nel periodo 2025-2027. I consumi privati sarebbero sostenuti principalmente dall'aumento del reddito disponibile reale, favorito dalla crescita dei redditi sia da lavoro sia non da lavoro e in particolare dai redditi derivanti da lavoro autonomo (grafico 4). Inoltre, dovrebbero beneficiare di un moderato calo del tasso di risparmio in un contesto di graduale normalizzazione del comportamento di spesa e di risparmio dei consumatori. L'attesa ripresa graduale del clima di fiducia dei consumatori nel medio periodo, in presenza di prospettive complessivamente favorevoli per il mercato del lavoro e dell'attitudine alla stabilizzazione dei consumi nel tempo (ossia un ritardo nel recupero della spesa delle famiglie in linea con l'aumento del potere di acquisto), potrebbe contribuire al calo graduale del tasso di risparmio. Ci si attende tuttavia che quest'ultimo resti elevato, rispecchiando il fatto che i tassi sui prestiti alle famiglie rimangono lievemente superiori alla media storica e le condizioni di accesso al credito sono ancora restrittive. Il tasso di incremento dei consumi privati è stato rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2025 rispetto alle proiezioni dello scorso marzo in presenza di una crescente incertezza sul piano delle politiche.

Grafico 4

Consumi, reddito e risparmio delle famiglie

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Un aumento del tasso di risparmio delle famiglie implica un contributo negativo del risparmio alla crescita dei consumi. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. Discrepanze statistiche fra i conti nazionali e settoriali e i loro diversi piani di pubblicazione si traducono in lievi differenze tra i dati sulla crescita dei consumi privati e i rispettivi contributi forniti dal reddito e dall'inverso della variazione del saggio di risparmio delle famiglie. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

L'aumento dei dazi, l'elevata incertezza e le pressioni concorrenziali, derivanti in particolare dall'apprezzamento dell'euro, dovrebbero gravare sulle prospettive per le esportazioni dell'area. Le prospettive sono offuscate dai dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, che rappresentano il 17% del totale di beni esportati dell'area dell'euro (per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 2). Le esportazioni sono aumentate notevolmente nel primo trimestre con l'anticipazione degli ordinativi da parte delle imprese in vista dei dazi statunitensi. Dovrebbero tuttavia rallentare, in un contesto in cui faticano a tenere il passo con la domanda mondiale e al venir meno dell'anticipazione degli acquisti. L'indebolimento deriverebbe altresì dalle pressioni concorrenziali, di cui si prevede un aumento riconducibile sia ai più elevati dazi statunitensi che renderanno le imprese dell'area meno competitive delle controparti negli Stati Uniti sia all'apprezzamento dell'euro. Ci si attende pertanto che nel medio periodo le esportazioni continuino a espandersi a ritmi modesti, inferiori ai livelli medi storici. Se da un lato la ripresa della domanda esterna potrebbe fornire un certo sostegno, dall'altro le prospettive rimangono offuscate da difficoltà persistenti quali la concorrenza della Cina (soprattutto nel settore automobilistico e in quello dei macchinari) e i costi ancora relativamente elevati dell'energia. Il possibile lieve miglioramento della competitività dell'area dell'euro negli Stati Uniti rispetto alla Cina non dovrebbe esercitare un forte effetto di mitigazione. Nell'insieme, le esportazioni verso l'esterno dell'area sono state oggetto di una netta revisione verso il basso riconducibile ai dazi statunitensi, all'incertezza sulle politiche commerciali e all'apprezzamento dell'euro. Per quanto riguarda le importazioni, il tasso di incremento rimarrebbe inferiore alle tendenze di lungo periodo in parte a causa della dinamica modesta delle esportazioni e degli

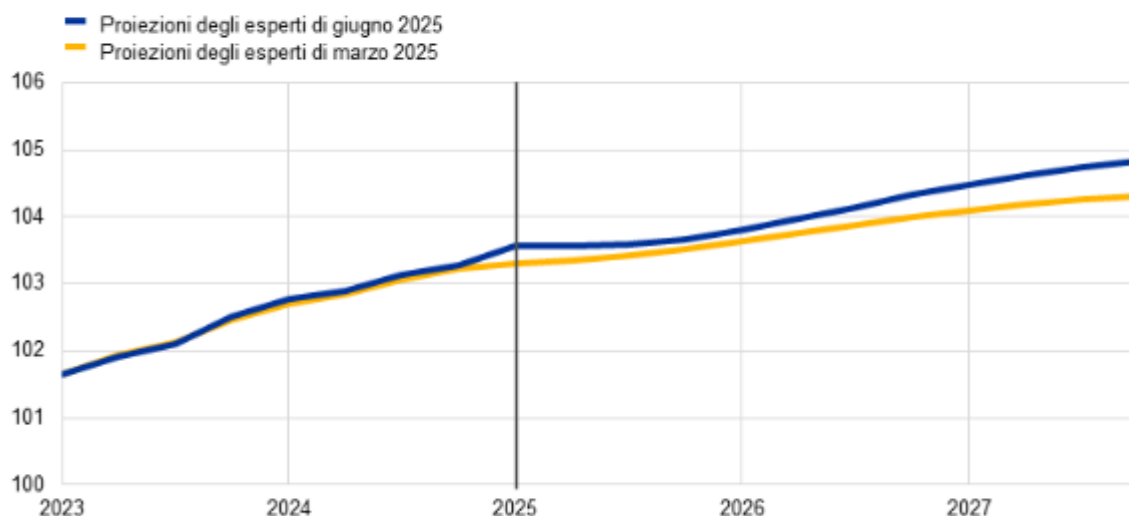
investimenti. Il contributo dell'interscambio netto alla crescita nell'area dell'euro sarebbe negativo e pari a -0,6 punti percentuali nel 2025 e a -0,1 punti percentuali nel 2026, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali per entrambi gli anni, mentre risulterebbe lievemente positivo nel 2027.

Il mercato del lavoro continuerebbe a evidenziare nell'insieme una buona tenuta, anche se l'occupazione dovrebbe rallentare rispetto agli anni recenti. La crescita dell'occupazione è stata modesta nel quarto trimestre del 2024, ma superiore alle attese nel primo del 2025. In termini annui ci si attende che scenda dall'1,0% nel 2024 attestandosi attorno allo 0,5-0,6% nell'intero arco di tempo considerato (0,1-0,2 punti percentuali al di sopra di quanto previsto nelle proiezioni di marzo). Tale andamento (grafico 5) riflette l'ipotesi secondo cui i fattori ciclici che hanno fornito un sostegno maggiore del consueto all'occupazione negli ultimi anni – quali le strategie di accantonamento del fattore lavoro, l'elevata crescita dei profitti, la relativa debolezza dei salari reali e la robusta espansione delle forze di lavoro – verrebbero gradualmente meno. Si ritiene al momento che alcuni di questi fattori favorevoli si esauriscano meno rapidamente di quanto indicato nell'esercizio previsivo dello scorso marzo e si prevede pertanto che la crescita dell'occupazione sia leggermente meno reattiva all'espansione del PIL rispetto alle ipotesi contenute nelle proiezioni precedenti.

Grafico 5

Occupazione

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

La produttività del lavoro dovrebbe rafforzarsi nel periodo 2025-2027 a un ritmo più moderato di quello previsto nelle proiezioni di marzo. La crescita della produttività per dipendente dovrebbe recuperare nel 2025 più lentamente di quanto prospettato nell'esercizio previsivo di marzo, salendo dal -0,1% nel 2024 allo 0,4% nel 2025 e allo 0,7-0,8% nel periodo 2026-2027 di riflesso al rafforzamento dell'attività e alla moderazione della dinamica occupazionale. A titolo di raffronto, il tasso storico di incremento medio annuo della produttività per dipendente nel periodo 2000-2019 era pari allo 0,6% (grafico 6). Si ritiene altresì che la velocità della ripresa sia limitata da fattori strutturali quali la ricomposizione graduale dell'attività economica a favore del settore dei servizi, il costo della transizione ecologica, un impatto negativo durevole dello shock dal lato dei prezzi

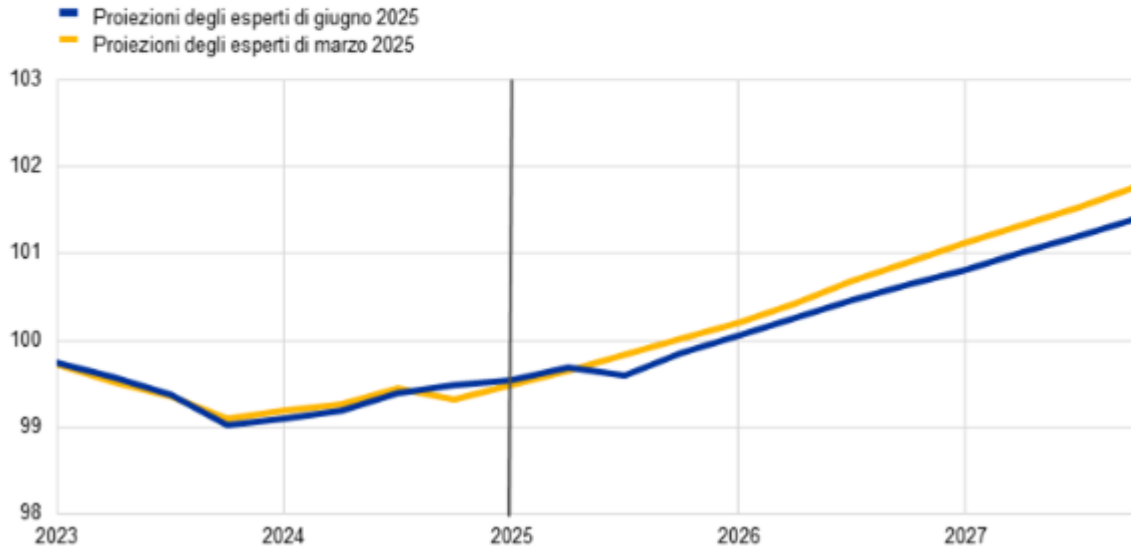
dell'energia, l'adozione lenta di tecnologie altamente innovative basate sull'intelligenza artificiale e l'invecchiamento della popolazione.

Grafico 6

Produttività del lavoro per dipendente

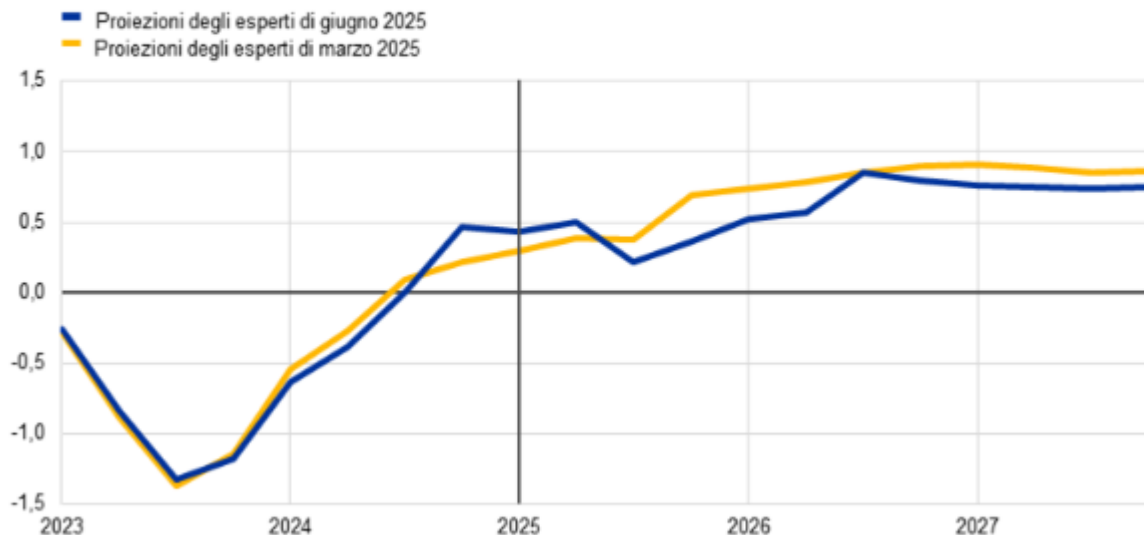
a) Livello di produttività del lavoro

(indice: 1° trim. 2022 = 100)



b) Tasso di crescita della produttività del lavoro

(tasso di crescita sul periodo corrispondente)



Nota: le linee verticali indicano l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

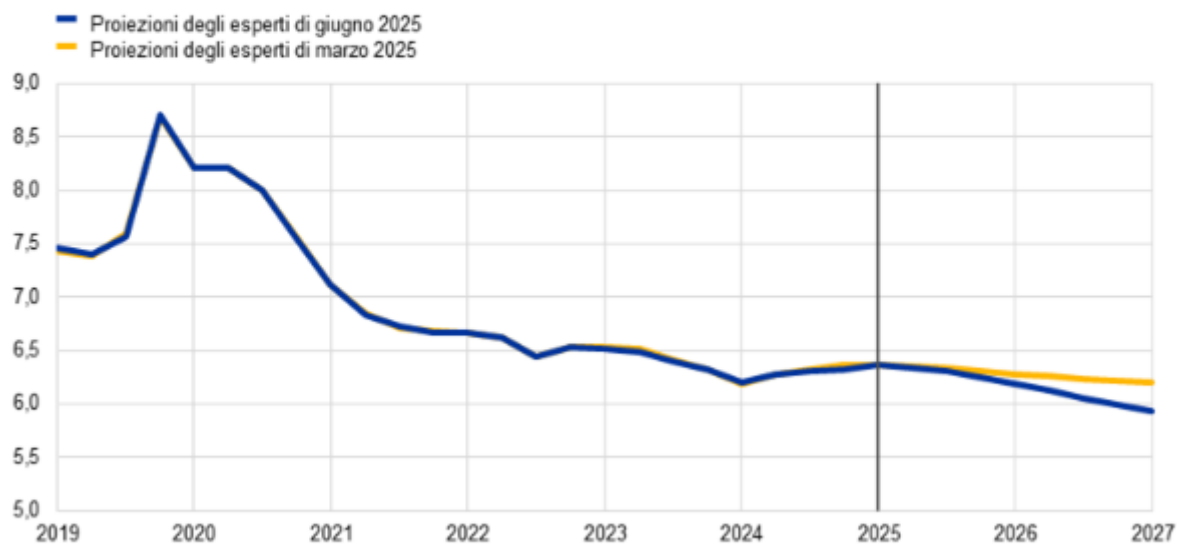
Il tasso di disoccupazione scenderebbe su livelli storicamente bassi nel periodo in esame (grafico 7). Il tasso di disoccupazione è aumentato lievemente nel primo trimestre del 2025, in linea con le proiezioni di marzo, e ci si attende che cresca leggermente entro la fine dell'anno. Successivamente la ripresa economica in atto, seppur modesta, potrebbe determinarne un nuovo calo a partire dal

primo trimestre del 2026, portandolo a raggiungere il 6,0% nel 2027. Il dato relativo al 2027 è stato oggetto di una revisione verso il basso di 0,2 punti percentuali. La dinamica delle forze di lavoro dovrebbe moderarsi gradualmente nell'intero orizzonte temporale di proiezione scendendo su livelli ben inferiori a quelli osservati negli ultimi anni.

Grafico 7

Tasso di disoccupazione

(percentuale delle forze di lavoro)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Previsioni macroeconomiche per l'Italia

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 19.05.2025, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en.

La crescita del PIL reale dovrebbe rimanere stabile allo 0,7 % nel 2025 e salire allo 0,9 % nel 2026. L'espansione economica sarà sostenuta dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti alimentati dalla spesa connessa al dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'inflazione dovrebbe rimanere al di sotto del 2 % sia nel 2025 che nel 2026, sulla scia della dinamica negativa dei prezzi all'importazione e dei moderati aumenti dei costi interni. Secondo le proiezioni il disavanzo pubblico continuerà a scendere dal 3,4 % del PIL nel 2024 al 3,3 % nel 2025 e al 2,9 % nel 2026. Per contro, il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare nell'orizzonte di previsione, sospinto dall'impatto ritardato dei crediti d'imposta per la ristrutturazione degli alloggi maturati nel disavanzo fino al 2023.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Indicatori	2024	2025	2026
Crescita del PIL (% , yoy)	0,7	0,7	0,9
Inflazione (% , yoy)	1,1	1,8	1,5
Disoccupazione (%)	6,5	5,9	5,9
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	-3,4	-3,3	-2,9
Debito pubblico lordo (% del PIL)	135,3	136,7	138,2
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	0,9	1,3	1,6

Nel 2024 la crescita del PIL reale si è stabilizzata allo 0,7 %, con una moderata espansione della domanda interna e un forte contributo delle esportazioni nette. I consumi delle famiglie sono aumentati solo dello 0,4 per cento, poiché la ripresa del reddito disponibile reale è stata in parte assorbita da un aumento del tasso di risparmio. Gli investimenti sono aumentati dello 0,5 per cento, con un aumento delle costruzioni non residenziali, ampiamente sostenuto dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, che ha più che compensato il calo degli investimenti in attrezzature e alloggi. Il calo delle importazioni, unitamente alla forte espansione delle esportazioni di servizi, ha determinato un contributo positivo delle esportazioni nette alla crescita del PIL.

Si prevede che la crescita del PIL reale si assesterà allo 0,7 % nel 2025. Mentre la domanda interna dovrebbe accelerare nel 2025, le tariffe commerciali statunitensi dovrebbero influenzare le esportazioni di beni, mentre le importazioni dovrebbero ancora espandersi sulla scia del rafforzamento della domanda interna. I consumi privati dovrebbero aumentare dell'1,2 per cento, sostanzialmente in linea con il reddito disponibile reale, alimentato dalla crescita dell'occupazione e dalla ripresa dei salari reali. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero aumentare, con gli investimenti in attrezzature in ripresa dal crollo del 2024, poiché la graduale trasmissione dell'allentamento monetario riduce i costi di finanziamento. La ripresa dovrebbe tuttavia essere inferiore alle attese in autunno, in quanto l'accresciuta incertezza ha ridotto il clima di fiducia delle imprese, mentre la risposta avversa e volatile dei mercati alle tensioni commerciali dovrebbe avere un impatto restrittivo sulle condizioni di finanziamento più ampie. Inoltre, le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono intese a sostenere un'ulteriore espansione delle costruzioni non residenziali, il che implica che l'orientamento della politica di bilancio nazionale sarà sostanzialmente neutro nonostante l'aggiustamento di bilancio in corso. Allo stesso tempo, la revoca degli incentivi per la ristrutturazione degli alloggi nel 2024 dovrebbe comportare una profonda contrazione annuale degli investimenti residenziali.

Nel 2026 la crescita del PIL in termini reali dovrebbe salire allo 0,9 per cento. Mentre si prevede che i consumi privati continueranno a crescere rapidamente, gli investimenti sono destinati ad accelerare grazie a un'ulteriore espansione nella costruzione di infrastrutture e a una minore resistenza della componente abitativa. Il commercio estero netto dovrebbe sottrarre ulteriormente dalla crescita del PIL, in quanto il pieno impatto negativo delle tariffe statunitensi si manifesterà nel 2026, sebbene in qualche modo ridotto dalla deviazione degli scambi verso altri mercati di esportazione.

Obiettivi individuati da Governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2025.

Quadro di finanza pubblica

Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028. Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l'aumento del rapporto debito/PIL connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L'andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso. Le nuove simulazioni DSA effettuate, aggiornate in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione e utilizzando i dati di preconsuntivo per il 2024, confermano che il percorso di crescita della spesa netta delineato nel Piano sarebbe robusto rispetto all'attuale deterioramento delle prospettive economiche e continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche di medio periodo. Infine, riguardo alle passività potenziali, nel 2024 le escussioni legate agli schemi di garanzia sono risultate pari a circa 2,5 miliardi, meno dell'1 per cento del valore di esposizione a inizio anno. Lo stock di garanzie pubbliche e lo stock di non-performing loans nei bilanci delle banche italiane sono risultati in discesa nel 2024 rispetto al 2023.

Tendenze e previsioni per il 2025

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il successivo biennio considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico in tutto l'orizzonte di previsione, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 e i provvedimenti approvati a tutto marzo 2025 (cfr. focus 'La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno'), nonché quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA.

La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e i principali provvedimenti adottati nei

primi mesi dell'anno

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 ha previsto interventi diretti prevalentemente al sostegno dei redditi, al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, al potenziamento degli investimenti pubblici e privati e a supportare la genitorialità. In un'ottica di programmazione pluriennale, sono state rese strutturali misure temporanee previste da precedenti provvedimenti. È il caso degli interventi a sostegno dei redditi, quali l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote IRPEF e quelli di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In particolare, con riferimento a quest'ultimo, per i soggetti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro si riconosce una somma ottenuta attraverso l'applicazione di una percentuale differenziata per fasce di reddito; per i lavoratori dipendenti che, invece, hanno un reddito complessivo dai 20.000 a 40.000 euro, è riconosciuta un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda rapportata al periodo di lavoro che varia in relazione all'ammontare del reddito complessivo. In materia di pubblico impiego, la manovra finanzia i rinnovi contrattuali del personale statale non solo per il triennio 2025-2027 bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano, provvede già ad allocare specifiche risorse per gli oneri della contrattazione collettiva nazionale relativa al triennio 2028-2030. Il livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale è incrementato di importi crescenti dal 2025, destinati al potenziamento dell'offerta e della qualità dei servizi, al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del personale e all'erogazione di borse di studio agli specializzandi non medici. A favore della natalità è previsto, in via strutturale, un contributo una tantum pari a 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro e sono ulteriormente rafforzati i congedi parentali e il supporto economico per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido. È previsto un parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici, dipendenti e autonome, madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del più piccolo e a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore all'importo di 40.000 euro annui. In materia di politiche per il lavoro, con lo scopo di mantenere i livelli di crescita occupazionale nel Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, si prevede un esonero dal versamento dei contributi previdenziali sia per le piccole e medie imprese, sia per le grandi imprese del settore privato non agricolo, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico che occupano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni del Sud Italia. Per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni si proroga per i tre periodi d'imposta, successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, la maggiorazione del 20 per cento della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato. Per favorire gli investimenti privati, si autorizzano risorse nel 2025 destinate a finanziare l'attribuzione di un credito di imposta per le imprese che acquisiscono dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno e si rifinanzia, per le annualità dal 2025 al 2029, la misura agevolativa conosciuta come nuova Sabatini.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

TAVOLA R1 EFFETTI NETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (milioni)			
	2025	2026	2027
Interventi	-33.707	-37.195	-44.236
Misure a sostegno dei redditi e per la fiscalità	-18.053	-18.803	-18.446
<i>di cui:</i>			
Riduzione cuneo fiscale (bonus e ulteriore detrazione fiscale lavoratori dipendenti)	-12.853	-12.983	-12.972
Proroga revisione aliquote IRPEF e riordino detrazioni	-4.803	-5.334	-4.980
Misure per le imprese	-3.313	-312	-722
<i>di cui:</i>			
Credito di imposta ZES	-2.200	0	0
Nuova Sabatini	-400	-100	-400
Difesa, sicurezza nazionale, emergenze e protezione civile	-2.239	-1.708	-3.208
<i>di cui:</i>			
Missioni internazionali	-1.205	-1.342	-1.342
Fondo per la ricostruzione	0	0	-1.500
Investimenti pubblici	-2.127	-2.380	-5.931
<i>di cui:</i>			
FSC programmazione 2021-2027	-1.900	-1.928	-2.648
Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo infrastrutturale del Paese	0	0	-1.030
Difesa	0	0	-1.500
Rifinanziamento edilizia sanitaria	0	0	-127
Sanità e pubblico impiego	-1.833	-6.039	-7.309
<i>di cui:</i>			
Incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale	-943	-4.271	-4.585
Rinnovo contratti Stato	-640	-1.428	-2.346
Famiglia e politiche sociali	-1.830	-1.524	-1.974
<i>di cui:</i>			
Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità	-500	0	0
Bonus nuove nascite	-330	-360	-360
Decontribuzione lavoratrici con figli	-238	-212	-224
Congedi parentali	-164	-246	-333
Bonus nido e revisione ISEE per accesso al beneficio	-102	-136	-199
Lavoro	-1.711	-2.106	-2.665
<i>di cui:</i>			
Agevolazioni contributive a sostegno dell'occupazione a tempo indeterminato nelle regioni del sud	-1.780	-948	-1.282
Proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni	0	-1.330	-1.328
Previdenza	-630	-1.002	-697
<i>di cui:</i>			
Ape sociale	-114	-240	-208
Trattamento anticipato del pensionamento (Quota 103)	-84	-500	-363
Opzione donna	-20	-56	-92
Misure per gli enti territoriali	-428	-341	-499
Altri interventi	-1.543	-2.980	-2.784
Coperture	25.298	22.666	19.090
<i>di cui:</i>			
Modifiche al credito d'imposta Transizione 4.0	0	1.800	0
Riduzione <i>turn-over</i> pubblico impiego	139	274	294
Revisione della spesa dei ministeri	3.450	4.507	3.381
Fondi per interventi in materia fiscale	5.601	4.899	4.885
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate	5.902	3.046	3.448
INDEBITAMENTO NETTO	-8.409	-14.529	-25.146

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

Sono inoltre previsti altri interventi di medio-lungo termine, la cui portata finanziaria può essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di

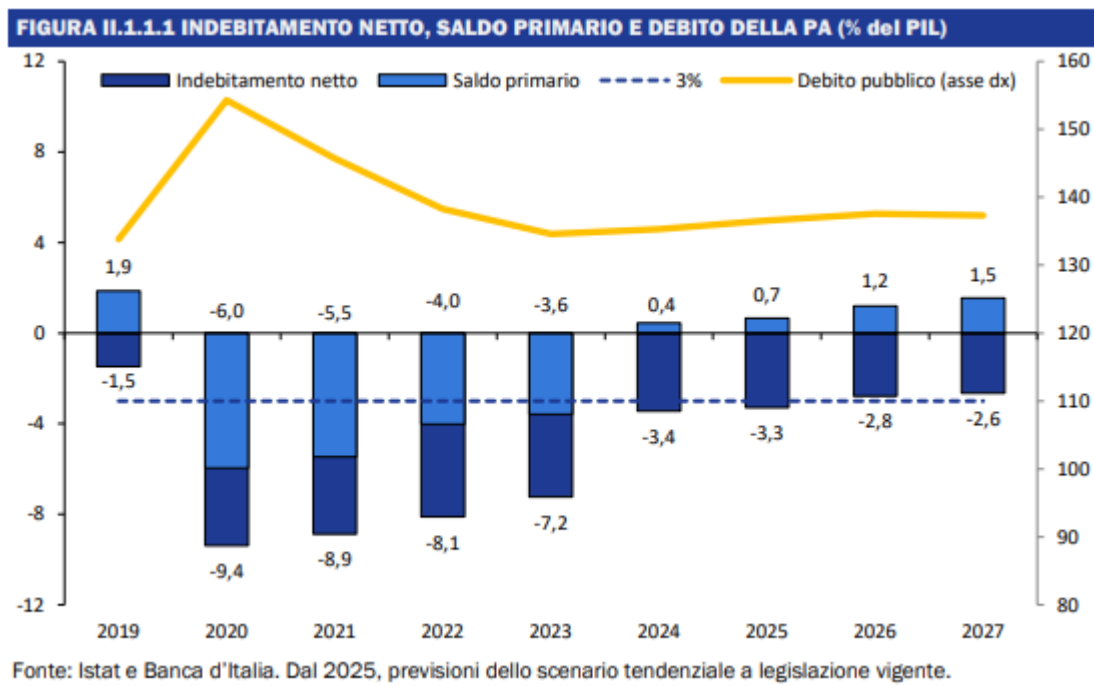
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

programmazione, tra cui rilevano le risorse per il rafforzamento degli investimenti pubblici realizzati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, il rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativo alla programmazione per il periodo 2021-2027, gli investimenti nel settore della difesa, l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione e il potenziamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Lo scorso febbraio è stato adottato un provvedimento⁶⁷ finalizzato ad attenuare gli effetti connessi agli aumenti dei prezzi delle forniture di energia elettrica e gas. Nello specifico, per l'anno in corso si riconosce un contributo straordinario di 200 euro in favore dei titolari di utenze domestiche che abbiano un ISEE fino a 25.000 euro (con un onere previsto di circa 1,6 miliardi, cui si fa fronte mediante utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali). Il contributo si aggiunge al bonus sociale elettricità e gas ordinario, previsto dalla legislazione vigente per nuclei familiari con valore dell'ISEE inferiore a 9.530 euro (o inferiore a 20.000 euro in caso di nuclei con almeno quattro figli a carico). Vengono, inoltre, previste specifiche disposizioni per la fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili. A beneficio delle imprese si rifinanzia, per il 2025, il Fondo per la transizione energetica del settore industriale (0,6 miliardi mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO₂) e si finalizzano risorse già disponibili (circa 0,8 miliardi) al riconoscimento di agevolazioni per la fornitura di energia elettrica ai titolari di utenze non domestiche con potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Con un altro provvedimento⁶⁸ adottato nel mese di marzo sono disposte alcune misure in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. In particolare, a decorrere dal 2025 si prevede l'istituzione di un fondo finalizzato a proseguire il processo di progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri (190 milioni annui a decorrere dal 2025 al lordo degli effetti fiscali e contributivi della misura) e si stanziavano risorse per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa integrativa delle spese sanitarie del personale del comparto scuola (20 milioni per l'anno 2025 e 50 milioni per ciascuno anno del periodo 2026-2029).

Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano. Per effetto del neutralizzarsi dei due sopracitati effetti, l'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL. Nel dettaglio delle voci del conto della PA, le entrate sono previste mantenere un andamento sostenuto; in particolare, le entrate tributarie e contributive continuerebbero a beneficiare del buon andamento del mercato del lavoro. D'altra parte, queste risentono anche dell'impatto degli interventi sul cuneo fiscale adottati con l'ultima legge di bilancio⁶⁹, che prevedono la sostituzione dell'esonero contributivo di quota parte dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, in vigore in via temporanea fino alla fine del 2024, con un'analoga misura di riduzione in via strutturale dell'IRPEF combinata con un bonus per i lavoratori a basso reddito: in rapporto al PIL, le entrate contributive sono previste in aumento (+0,7 punti percentuali), mentre le

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

entrate tributarie sono previste in discesa (-0,6 punti percentuali). Ne risulterebbe un lieve aumento della pressione fiscale complessiva; tuttavia, considerando che il bonus in busta paga per i lavoratori a basso reddito è contabilizzato come spesa corrente (valutabile in circa lo 0,2 per cento del PIL), al netto di tale componente la pressione fiscale effettiva prevista nel 2025 si ridurrebbe lievemente al 42,5 per cento, dal 42,6 per cento del 2024. In sintesi, l'andamento molto positivo del complesso delle entrate continuerà a sostenere il gettito totale, controbilanciando l'impatto della riduzione selettiva del cuneo fiscale necessaria per contenere il costo del lavoro. Dal lato delle uscite, il profilo delle componenti principali in rapporto al PIL è coerente con una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con aumenti pari a 0,1 punti percentuali per la spesa primaria corrente e la spesa in conto capitale, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi invariata al 3,9 per cento del PIL. Ne consegue un lieve aumento della spesa totale, prevista collocarsi al 50,8 per cento del Pil, dal 50,6 per cento del PIL nel 2024. Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo stock di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6 per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024. Come descritto nei precedenti documenti di programmazione⁷⁰, il flusso dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi, relativi in particolare al Superbonus e utilizzati in compensazione o detrazione di imposta, continuerà a comportare un aumento del fabbisogno di cassa del settore statale, contribuendo in modo determinante alla temporanea crescita del rapporto debito/PIL. L'impatto di questo fattore è atteso raggiungere il picco nell'anno in corso (pari all'1,9 per cento del PIL), in lieve aumento rispetto al 2024, in quanto sconta quota parte dell'intero ammontare di crediti da Superbonus emersi e accumulati nel periodo 2020-2024. Rispetto alle altre determinanti, la dinamica ancora moderatamente sostenuta del deflatore del PIL, pur in presenza di una più debole crescita del PIL reale, e la dinamica ancora contenuta della spesa per interessi passivi permettono di limitare l'effetto snow-ball, che rimane di entità trascurabile (0,1 per cento del PIL). Il contenimento della spesa per interessi è un effetto della strategia di gestione del debito descritta in precedenza, misurabile anche attraverso la gradualità con cui una data fluttuazione verso l'alto dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato si trasmette sulla spesa per interessi. Assumendo un incremento parallelo di tutta la curva dei rendimenti pari a 100 punti base, distribuito sullo scenario dei tassi forward ipotizzato nelle stime del presente Documento, gli interessi salirebbero dello 0,13 per cento del PIL nel primo anno, dello 0,32 per cento nel secondo anno e dello 0,46 cento nel terzo.



Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1

Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027. Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica. Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile. Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

TAVOLA II.1.3.2 CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	% del PIL		% del PIL		
Indebitamento netto secondo i settori della Pubblica Amministrazione						
1. Amministrazioni pubbliche	-154.284	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
2. Amministrazioni centrali	-163.560	-7,7	-4,0	-3,6	-3,0	-2,8
3. Stato						
4. Amministrazioni locali	4.835	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1
5. Enti previdenziali	4.441	0,2	0,4	0,3	0,2	0,1
Amministrazioni pubbliche						
6. Totale entrate	995.682	46,7	47,1	47,5	47,8	47,1
7. Totale spese	1.149.966	54,0	50,6	50,8	50,5	49,7
8. Indebitamento netto	-154.284	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
9. Spesa per interessi	77.814	3,7	3,9	3,9	4,0	4,2
10. Saldo primario	-76.470	-3,6	0,4	0,7	1,2	1,5
11. Misure <i>una tantum</i> (2)	7.431	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0
Componenti del lato delle entrate						
12. Totale entrate tributarie	614.844	28,8	29,8	29,2	29,1	29,1
12a. Imposte indirette	291.446	13,7	14,1	14,0	13,9	13,9
12b. Imposte dirette	321.787	15,1	15,7	15,2	15,1	15,2
12c. Imposte in c/capitale	1.611	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
13. Contributi sociali	268.157	12,6	12,8	13,4	13,5	13,5
14. Redditi da proprietà	16.167	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
15. Altre entrate	96.514	4,5	3,8	4,2	4,6	3,8
15.a Altre entrate correnti	73.565	3,5	3,6	3,7	3,8	3,5
15.b Altre entrate in c/capitale	22.949	1,1	0,2	0,4	0,8	0,3
16. Totale entrate	995.682	46,7	47,1	47,5	47,8	47,1
<i>p.m.: pressione fiscale</i>		41,4	42,6	42,7	42,5	42,6
Componenti del lato della spesa						
17. Redditi. lavoro dipendente. + Consumi intermedi	308.151	14,5	14,8	14,8	14,7	14,3
17a. Redditi da lavoro dipendente	188.080	8,8	9,0	8,9	8,9	8,7
17b. Consumi intermedi	120.071	5,6	5,8	5,9	5,8	5,6
18. Totale trasferimenti sociali	478.653	22,5	22,7	22,8	22,7	22,6
<i>di cui: Sussidi di disoccupazione</i>	19.294	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
18a. Trasferimenti sociali in natura	54.169	2,5	2,3	2,4	2,3	2,3
18b. Prestazioni sociali non in natura	424.484	19,9	20,3	20,4	20,4	20,3
19. Interessi passivi	77.814	3,7	3,9	3,9	4,0	4,2
20. Contributi alla produzione	38.895	1,8	1,7	1,5	1,5	1,4
21. Investimenti fissi lordi	67.565	3,2	3,5	3,6	3,8	3,8
22. Trasferimenti in c/capitale	127.633	6,0	1,8	1,8	1,6	1,2
23. Altre spese	51.255	2,4	2,2	2,3	2,4	2,3
23a. Altre spese correnti	50.336	2,4	2,2	2,2	2,3	2,3
23b. Altre spese in conto capitale	919	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
24. Totale spese	1.149.966	54,0	50,6	50,8	50,5	49,7
<i>Memo: Spesa primaria corrente</i>	876.035	41,1	41,3	41,4	41,1	40,5
<i>Memo: Spesa primaria</i>	1.072.152	50,3	46,7	46,9	46,6	45,5

(1) Valori in milioni.

(2) Il segno positivo indica misure *una tantum* a riduzione del deficit.

Fonte: Istat. Dal 2025 previsioni a legislazione vigente sottostanti questo Documento.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

TAVOLA II.1.3.3 SOVVENZIONI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Sovvenzioni RRF incluse nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,2	0,6	0,8	0,2	0,5	0,9
Esborsi delle sovvenzioni RRF da parte dell'UE	-	0,5	1,0	0,6	0,2	0,3	0,8
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	-	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,4
Trasferimenti in conto capitale	-	0,1	0,6	0,6	0,0	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	-	0,2	0,6	0,7	0,1	0,3	0,6
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi con impatto sulle entrate	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.
Nota: Nella tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

TAVOLA II.1.3.4 PRESTITI DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA							
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate da prestiti RRF (% del PIL)							
Prestiti RRF inclusi nelle proiezioni delle entrate	0,0	0,1	0,2	0,4	0,6	1,3	2,4
Esborsi dei prestiti RRF da parte dell'UE	-	0,9	1,1	1,1	0,7	1,0	1,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% del PIL)							
Totale spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,1	0,1	0,2	0,4	0,7	1,6
Trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,5	0,5
Totale spese in conto capitale	0,0	0,1	0,1	0,3	0,6	1,1	2,1
Altri costi finanziati dai prestiti RRF (% del PIL) (1)							
Riduzione del gettito fiscale	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi con impatto sulle entrate	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni finanziarie	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

(1) Si fa riferimento a voci di costo non registrate come spesa nella contabilità nazionale.
Nota: Nella tavola non sono incluse le spese previste oltre il 2026 relative a misure per le quali i *milestone* e *target* sono raggiunti nei tempi stabiliti indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta.

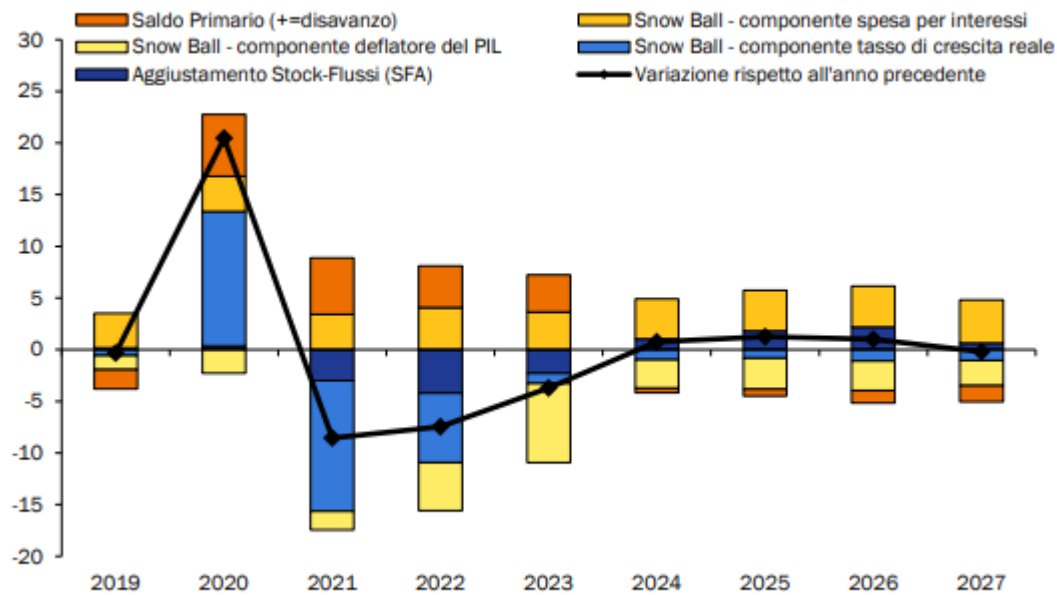
Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno stock atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa.

Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da Superbonus è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente.

L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto snow-ball, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale.

Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento).

FIGURA II.1.3.1 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario tendenziale a legislazione vigente.

TAVOLA II.1.3.5 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,7	0,7	1,3	1,0	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,6	-0,4	-0,7	-1,2	-1,5
Effetto snow-ball	-5,0	0,2	0,1	0,0	0,7
di cui: Interessi (competenza economica)	3,7	3,9	3,9	4,0	4,2
Aggiustamento stock-flussi	-2,3	1,0	1,8	2,2	0,6
di cui: Differenza tra cassa e competenza	-2,8	1,1	1,5	1,6	1,0
Accumulazione netta di asset finanziari (3)	0,4	-0,3	0,2	0,4	-0,6
di cui: Introiti da privatizzazioni	-0,04	-0,1	-0,1	-0,2	-0,5
Effetti di valutazione del debito e altro	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,8%	3,0%	3,0%	3,0%	3,1%

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2024 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 55,7 miliardi, di cui 41,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il contributo al capitale dell'ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 14 marzo 2025). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2024. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Include gli effetti dei contributi per GLF e programma ESM.

(4) La voce Altro, residuale rispetto alle precedenti, comprende: variazioni delle disponibilità liquide del MEF, discrepanze statistiche; riclassificazioni Eurostat; contributi a sostegno dell'Area Euro previsti dal programma EFSF.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

TAVOLA II.1.3.6 DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)					
	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.869.648	2.966.597	3.081.357	3.196.512	3.274.446
<i>in % del PIL</i>	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.803.530	2.904.690	3.020.834	3.138.251	3.217.839
Amministrazioni locali (3)	112.335	109.317	107.934	105.672	104.018
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	84	84	84	84
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.812.323	2.910.900	3.026.039	3.141.494	3.219.768
<i>in % del PIL</i>	131,9	132,8	134,1	135,2	135,1
Amministrazioni centrali (3)	2.746.205	2.848.994	2.965.516	3.083.233	3.163.161
Amministrazioni locali (3)	112.335	109.317	107.934	105.672	104.018
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	84	84	84	84

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2024 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 55,7 miliardi, di cui 41,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il contributo al capitale dell'ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 14 marzo 2025). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello raggiunto a fine 2024. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle curve governative italiana e tedesca nel periodo di compilazione del presente Documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosectori.

(Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di Economia e Finanza 2025)

Lo scenario Piemontese

Il quadro macroeconomico

Nel 2024 la crescita dell'economia del Piemonte è stata modesta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale e in misura di poco superiore a quella del Nord. Secondo l'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie la dinamica delle componenti di fondo del ciclo economico, l'andamento dell'economia è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente.

Le imprese. – Nell'industria la produzione e, in misura più contenuta, il valore aggiunto si sono ridotti; vi ha contribuito la dinamica negativa delle esportazioni, soprattutto in Germania. Il calo dell'attività ha interessato diversi settori di specializzazione ed è stato molto intenso nel comparto automotive: in particolare, la produzione di autovetture nel polo torinese è scesa su livelli storicamente bassi. Nel terziario privato non finanziario la congiuntura è stata moderatamente positiva: una maggiore dinamicità ha interessato i servizi alle imprese e l'Information and communication technology (ICT), a fronte della debolezza nel commercio. I flussi turistici sono ancora aumentati, soprattutto quelli di stranieri, ma in misura meno intensa del 2023. Nelle costruzioni i livelli produttivi sono rimasti elevati, grazie soprattutto all'avanzamento dei cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso si confermava superiore alla media nazionale. Considerando non solo gli appalti di lavori, ma anche quelli di forniture e l'accesso a incentivi, le imprese piemontesi che hanno beneficiato del PNRR rappresentano circa un quarto del fatturato complessivo della regione.

La propensione agli investimenti delle aziende industriali e la domanda di credito per il loro finanziamento sono rimaste contenute: vi hanno influito il ciclo manifatturiero negativo, la forte incertezza e un costo del credito che, pur in lieve calo, è risultato ancora elevato. La redditività delle

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

imprese, in crescita nel triennio precedente, è diminuita, soprattutto nella manifattura; nella seconda parte dell'anno anche la liquidità si è lievemente ridimensionata, ma è rimasta storicamente alta. I prestiti sono tornati a crescere, ma l'aumento ha riguardato un numero ristretto di operatori. La capacità di rimborsare i debiti ha registrato qualche segnale di deterioramento, concentrato nella manifattura.

Il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è ulteriormente peggiorato, divenendo di poco negativo; in particolare, sono aumentate in misura significativa le procedure liquidatorie, rimaste comunque più basse di quelle del periodo pre-Covid.

Nei primi mesi del 2025 l'annuncio di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense ha accresciuto notevolmente l'incertezza e i rischi di una revisione al ribasso della crescita globale. In questo contesto, l'esposizione diretta del Piemonte al mercato degli Stati Uniti è in media più bassa rispetto a quella nazionale, ma significativa per alcuni settori di specializzazione (tra cui l'automotive, l'aerospazio, le bevande e l'oreficeria, oltre ai macchinari).

Per il complesso del 2025 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una sostanziale stabilità dei ricavi e un modesto recupero degli investimenti; tra le aziende del terziario intervistate l'andamento del fatturato migliorerebbe e per quelle delle costruzioni la produzione rimarrebbe ancora elevata.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2024 l'occupazione si è portata (con ritardo rispetto alla media del Paese) al di sopra dei livelli pre-pandemia: con riferimento a questi ultimi l'incremento degli occupati è stato trainato principalmente dalle costruzioni e dai servizi diversi dal commercio. Nel corso dell'anno sono emersi segnali di indebolimento dell'utilizzo della forza lavoro, soprattutto nella manifattura. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato a livello regionale un'accelerazione delle retribuzioni di poco più intensa di quella media del Paese; i salari reali rimangono tuttavia ampiamente inferiori rispetto ai livelli del 2021, prima dell'avvio della fase inflattiva. In prospettiva l'adozione dell'intelligenza artificiale avrà un impatto significativo sul mercato del lavoro: secondo nostre analisi, per quasi il 28 per cento degli occupati in regione vi sarebbe una relazione di complementarità con l'impiego di tale tecnologia, con potenziali benefici in termini di produttività; per circa un quarto invece prevarrebbe il rischio di sostituzione.

L'incremento dei redditi e la più bassa inflazione hanno favorito la crescita del potere d'acquisto. L'incremento dei consumi è stato comunque contenuto: in particolare, la domanda di autovetture si è fortemente indebolita nel corso dell'anno. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ha invece favorito la ripresa dei finanziamenti e delle compravendite di abitazioni; in particolare, sono aumentati i mutui ai giovani. Il rapporto tra il debito delle famiglie e i loro redditi disponibili è ulteriormente sceso e la capacità di rimborso dei prestiti è rimasta elevata.

È proseguita la ricomposizione del portafoglio finanziario delle famiglie: a fronte della sostanziale stabilità dei depositi, sono ancora cresciute le quantità detenute di titoli di Stato, di altre obbligazioni e, seppure in misura contenuta, di quote di fondi comuni. Con riferimento a questi ultimi, particolarmente favorevole è stata la raccolta di quelli che rispettano criteri di sostenibilità sotto i profili ambientale, sociale e di governo societario (environmental, social and governance, ESG).

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2024 gli investimenti degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentati, anche per la progressiva attuazione delle opere finanziate dal PNRR. Rispetto ai livelli contenuti del periodo 2013-20, l'incremento della spesa pro capite per investimenti negli ultimi quattro anni è stato in Piemonte più accentuato rispetto alla media del Paese. Con riferimento all'entità finanziaria del PNRR, per interventi in regione a maggio del 2025 gli enti pubblici disponevano di 7,7 miliardi e ulteriori 2,2 miliardi erano attribuiti direttamente a soggetti privati: il totale complessivo era pari a circa 2.300 euro per abitante, poco meno del dato italiano.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Crescita, innovazione e formazione. – Fra il 2007 e il 2023 l'andamento dell'economia del Piemonte è stato peggiore della media del Paese e di quella del Nord: la regione ha subito in misura maggiore gli effetti della lunga recessione e anche la ripresa post-Covid è stata meno vivace. Il divario negativo è riconducibile alla componente demografica e alla dinamica della produttività totale dei fattori, che fornisce una misura dell'efficienza con cui vengono combinati gli input produttivi e che dipende da numerosi aspetti, tra i quali la capacità innovativa, la qualità del capitale umano e il contesto istituzionale.

Le start up innovative possono svolgere un ruolo importante per la crescita della produttività: in Piemonte esse sono meno diffuse rispetto all'Italia nel suo complesso, anche se si caratterizzano per una maggiore capacità di produrre brevetti. Il sistema universitario regionale nel confronto nazionale è relativamente efficace nel trasferimento delle conoscenze scientifiche al tessuto produttivo e alla società attraverso l'attività di brevettazione e la costituzione di imprese accademiche innovative. Lo sviluppo digitale, fattore rilevante per sostenere la capacità innovativa e la competitività del sistema produttivo, è in regione superiore alla media del Paese, ma inferiore a quello del Nord nelle competenze della popolazione, nell'integrazione digitale delle imprese e nella dotazione infrastrutturale; la pubblica amministrazione si caratterizza invece per un livello di digitalizzazione più elevato anche di quello della macroarea. La quota di laureati rimane bassa nel confronto nazionale e molto distante dagli obiettivi fissati dall'Unione europea, seppure emergano segnali positivi dalla dinamica delle immatricolazioni universitarie e dai risultati occupazionali degli iscritti negli atenei regionali. La qualità del contesto istituzionale è più elevata della media italiana, ma più contenuta di quella delle regioni settentrionali, in particolare per alcune tipologie di servizi ai cittadini, come la sanità e i servizi pubblici locali.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Numero dipendenti in servizio al 01/07/2025: 9

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1 (D2 economico)	1	1	
Cat.C	8	8	
Cat.B3			
Cat.B1			
Cat.A			
TOTALE	9	9	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2025	9	504546,96	27,72
2024	9	443.938,16	18,00
2023	9	403.432,45	16,13
2022	9	427.588,95	18,25
2021	6	330.722,25	15,10
2020	7	365.383,67	16,69

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito e non ha ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Per il finanziamento delle spese correnti ed in particolare dei servizi pubblici erogati dall'Ente, si deve fare riferimento alle entrate tributarie e pertanto questa amministrazione dovrà porre particolare attenzione al recupero dell'evasione tributaria.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per il finanziamento delle spese in conto capitale, nel triennio 2026-2028, l'Ente utilizzerà i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali ed i proventi derivanti da rilascio di permessi per costruire, in particolare oneri di urbanizzazione e costi di costruzione.

Inoltre l'ente, come già indicato nei passati DUPS, è risultato aggiudicatario di un bando PNRR dell'importo di € 1.000.000,00 per interventi di rigenerazione urbana suddivisi nel triennio 2022-2024 rispettivamente per € 100.000,00 – 300.000,00 – 600.000,00.

Il termine di tale intervento, da cronoprogramma, è previsto entro il 2025, pertanto le cifre indicate per il triennio 2022-2024 potrebbero subire reimputazioni sugli anni successivi.

In aggiunta all'importo di € 1.000.000,00, l'Ente è stato destinatario di un contributo integrativo al precedente bando pari ad € 100.000,00 relativo al FOI (Fondo Opere Indifferibili).

Infine si prevede di mettere in atto un progetto per la manutenzione e la conservazione di alcune opere di carattere culturale, per le quali l'Ente è stato aggiudicatario di un contributo di € 100.000,00 dalla Compagnia San Paolo che dovrà cofinanziare con risorse proprie.

I fondi a Bilancio verranno stanziati con opportuna variazione con una previsione temporale sul triennio 2024-2026.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede l'assunzione di nuovi mutui.

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Solidarietà sociale e costi sociali che la comunità si assume anche a livello locale sia per quanto attiene al welfare e sia per quanto attiene alla quota di costo dei servizi non coperta dagli utenti per mezzo delle tariffe. La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2026-2027-2028 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2025.

Titolo	Denominazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	31.570,22	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	147.583,01	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	55.869,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	786.549,92	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.410.663,48	previsione di competenza	1.651.775,00	1.640.400,00	1.640.400,00	1.640.400,00
			previsione di cassa	2.073.253,19	3.051.063,48		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	67.170,49	previsione di competenza	125.312,04	116.699,04	116.689,04	116.689,04
			previsione di cassa	209.623,53	183.869,53		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	122.858,69	previsione di competenza	527.790,00	510.920,00	510.920,00	510.920,00
			previsione di cassa	667.759,52	633.778,69		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	880.000,00	previsione di competenza	833.061,53	50.000,00	50.000,00	50.000,00
			previsione di cassa	1.057.521,49	930.000,00		
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
			previsione di cassa	500.000,00	500.000,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	282.319,32	previsione di competenza	427.000,00	392.500,00	392.500,00	392.500,00
			previsione di cassa	429.500,00	674.819,32		
	TOTALE TITOLI	2.763.011,98	previsione di competenza	4.064.938,57	3.210.519,04	3.210.509,04	3.210.509,04
			previsione di cassa	4.937.657,73	5.973.531,02		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.763.011,98	previsione di competenza	4.299.960,80	3.210.519,04	3.210.509,04	3.210.509,04
			previsione di cassa	5.724.207,65	5.973.531,02		

ANALISI ENTRATE CORRENTI A FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; tra queste, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente.

I trasferimenti correnti dello stato, regione ed altri enti, formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale.

Per il triennio 2026-2028 il grado di autonomia finanziaria dovrebbe rimanere al 96%.

Dovrebbe rimanere invariata la pressione fiscale pro-capite in quanto, al momento non si prevedono variazioni in aumento dei tributi anche se la normativa vigente ha eliminato il blocco dell'aumento delle aliquote delle imposte e tasse comunali.

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria.

Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Parimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta.

È opportuno evidenziare come le scelte dell'amministrazione per il 2026 siano funzionali al mantenimento dei servizi comunali storicamente erogati e ad intervenire, ove possibile, con attività di implementazione dei servizi manutentivi del patrimonio e dalla viabilità.

In quest'ottica si imposta comunque per il 2026 una politica di contenimento della pressione fiscale, tributaria e tariffaria locale.

Analisi entrate: Politica Fiscale

Uno sguardo ai tributi locali

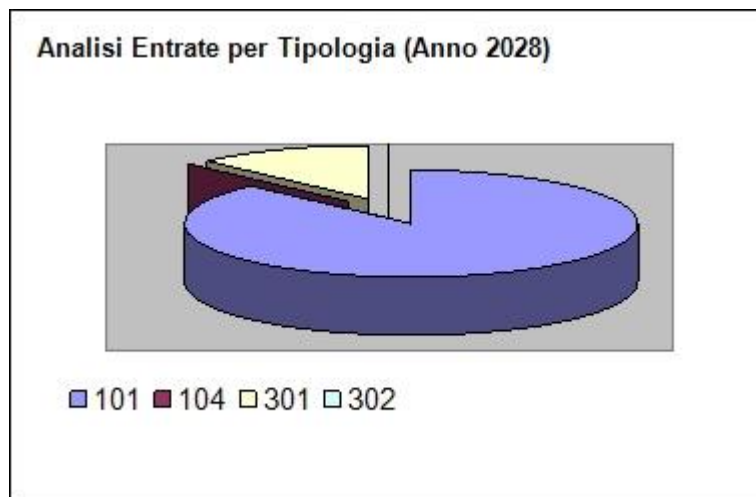
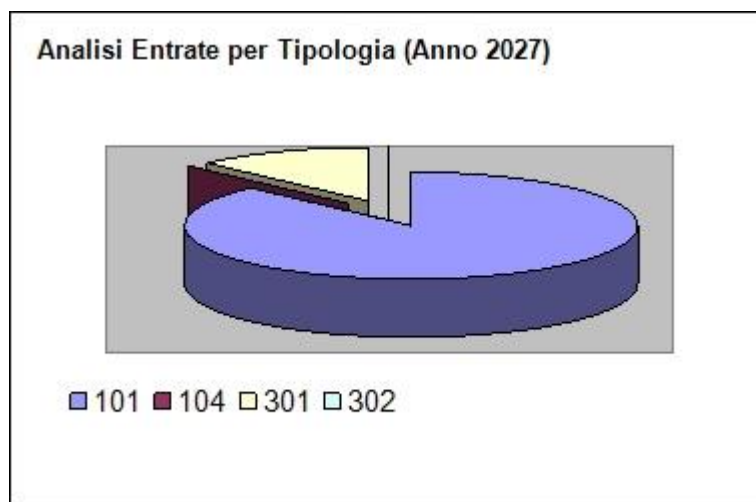
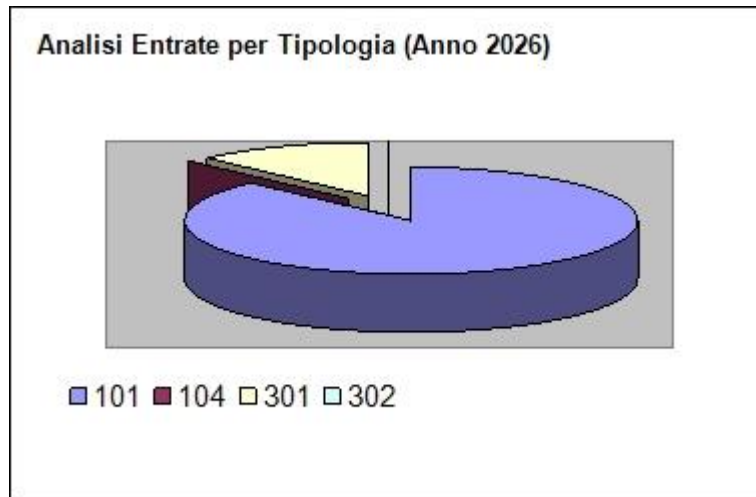
Il Comune può intervenire con scelte di politica tributaria locale nel campo applicativo tributario di talune imposte/tasse, quali IMU, TASI e TARI, e, per i tributi minori, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta sulla pubblicità, la Tosap e sulle pubbliche affissioni, ora unificate nel CUP (Canone unico patrimoniale). Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del Comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile, purtroppo non sempre percepita nella giusta misura dai non addetti ai lavori. Restano di competenza tributi minori quali i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di diritti di escavazione ed ancora il recupero di gettito da ex ruoli TARSU. La legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha apportato modifiche all'IMU e alla TASI, unificandole in un unico tributo la nuova IMU, per la quale le aliquote sono date dalla sommatoria delle precedenti aliquote IMU e TASI, con possibilità per l'ente di incremento fino al 10,60 per mille. Relativamente alla TARI, l'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti, ridisegnando completamente la metodologia di approvazione del piano economico finanziario, nonché l'iter di approvazione delle tariffe le cui tempistiche risultano assolutamente incompatibili con quelle previste per l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge.

Attualmente l'Ente ha approvato per il 2025 le tariffe TARI in accordo vigente Regolamentazione Arera.

A seguito dell'approvazione del nuovo PEF TARI da parte del Consorzio Acea Pinerolese (Autorità competente in materia) l'Ente ha provveduto ad adeguare il piano tariffario 2024 con eventuali conguagli spalmabili sul triennio 2024-2026.

L'attività di accertamento sia sulle poste tributarie residue sia su quelle di nuova gestione riveste importanza primaria nell'abito della fiscalità locale e tale sarà l'orientamento operativo dell'ente anche nel prossimo futuro.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	1.435.000,00	1.435.000,00	1.435.000,00
		cassa	2.845.663,48		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	205.400,00	205.400,00	205.400,00
		cassa	205.400,00		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	1.640.400,00	1.640.400,00	1.640.400,00
		cassa	3.051.063,48		



Imposta municipale propria IMU:

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il cosiddetto "federalismo fiscale" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Ora, già a far data dal 2021, la precedente situazione che prevedeva a sistema l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi erano e sono rispettivamente il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali che comprendeva IMU e TASI è stata sostituita dal 2020 dalla cosiddetta "Nuova IMU".

La nuova IMU applicata già nel 2020 è normata dall' Art. 1 dai commi 738 al 783 della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019.

La nuova IMU è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali. In base alla legge di Bilancio 2020, la limitazione della potestà dei Comuni di diversificare le aliquote dell'IMU decorre dal 2021. Pertanto, solo da tale anno - e in ogni caso solo dopo l'adozione del decreto del con cui il MEF individuerà le fattispecie con riferimento alle quali tale potestà potrà esercitarsi - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote, che ne formerà parte integrante. Lo ha precisato il Dipartimento delle Finanze con la risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020.

Con il presente DUP e a seguire il Bilancio di Previsione per il triennio 2025/2027, l'Amministrazione intende mantenere le aliquote così come precedentemente deliberate.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

0,6 %

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il canone unico patrimoniale, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2023 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asilo nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agiscono sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

TARI

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti (benché l'attività continui ad essere gestita dal Consorzio ACEA, che ne redige anche il piano finanziario); in precedenza si pagava la TARES fino al 2013, direttamente al Concessionario ex Equitalia fino al 2012, e successivamente, dal 2013 in poi, direttamente al Comune, in veste di gestore tariffe e rapporti con utenti.

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Sulla TARI e sulla definizione del P.E.F. (Piano economico finanziario) relativo ai costi di gestione del servizio integrato della raccolta e smaltimento rifiuti le novità intervenute dal 2020 sono importanti. La conversione in Legge del DL Fiscale 2019 ha a suo tempo stabilito la scadenza del 30 aprile 2020 per l'adozione dei Piani Finanziari, delle tariffe e delle eventuali modifiche dei regolamenti TARI per il 2020.

La proroga concessa nel 2019 dall'art. 107 comma 5 DL 18/2020 è estesa anche al 2021. I Comuni potranno approvare i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva adottati per l'anno 2020, anche per l'anno 2021, provvedendo entro il 31 dicembre 2021 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti per il 2021. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2021 ed i costi determinati per l'anno 2020 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2022. L'Ente approverà anche quest'anno il nuovo regolamento TARI se necessario, il PEF e le conseguenti tariffe.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

In accordo con il Consorzio Acea Pinerolese ed in linea con i comportamenti suggeriti appunto dall' ANCI, a bilancio è per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2023 a rendiconto. In attesa del PEF redatto dal CCS. Solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente ha agito in funzione di una riduzione.

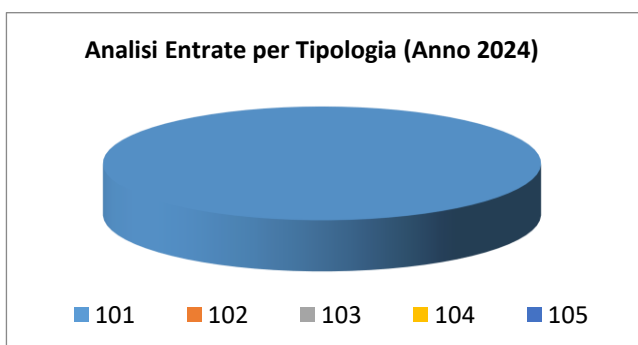
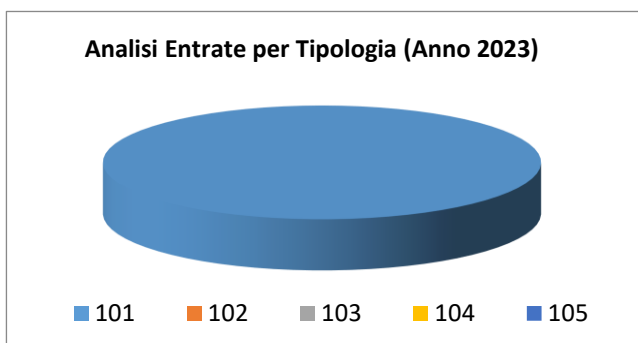
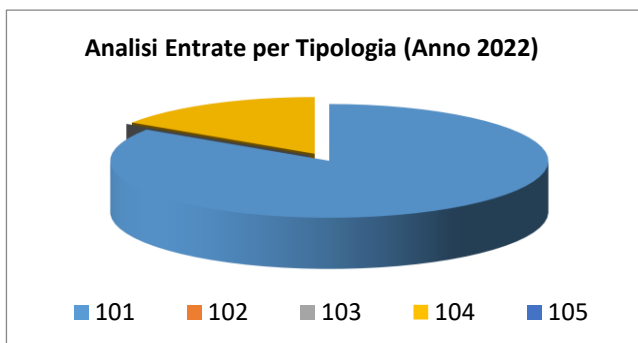
Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione della tassa rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto; tali tariffe dovranno essere approvate entro i termini ultimi (proroghe) di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la eventuale bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

Questo genere di entrate è e sarà via via una quota residuale rispetto al quadro generale delle entrate. È opportuno evidenziare come, a seguito del federalismo fiscale, le finanze degli enti locali siano passate da una finanza derivata ad una finanza propria. Vengono sostanzialmente confermate le risorse destinate al ristoro della perdita di gettito IMU con l’emanazione di apposito decreto di assegnazione. Per il resto il F.S.C. (Fondo di solidarietà comunale) evidenzia ogni anno un taglio rispetto al precedente, considerando che gli incrementi per i servizi socio assistenziali corrispondono ad un pari aumento della spesa.

			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	116.699,04	116.689,04	116.689,04
		cassa	173.869,53		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	10.000,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	116.699,04	116.689,04	116.689,04
		cassa	183.869,53		



In materia di trasferimenti dallo Stato occorre evidenziare l'azzeramento di tutti i fondi compreso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Tra le voci riferite ai trasferimenti dalla Regione si evidenziano il contributo per la fornitura dei libri agli alunni della Scuola Media e della Scuola primaria ed il contributo per la locazione.

Sempre all'interno della categoria dei contributi, rientrano le somme erogate dalla Città Metropolitana di Torino, su fondi regionali, per coprire la spesa derivante dal trasporto scolastico degli utenti con disabilità.

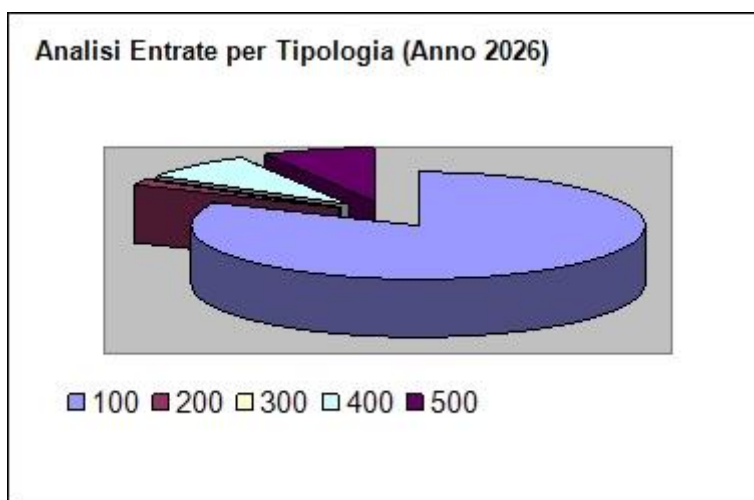
È confermata l'assegnazione del cosiddetto «fondo Imu-Tasi», nato nel 2014 per compensare quegli Enti che avevano subito il taglio del fondo di solidarietà comunale pur non potendo aggiungere la nuova Tasi in quanto già con IMU al massimo o prossima a esso.

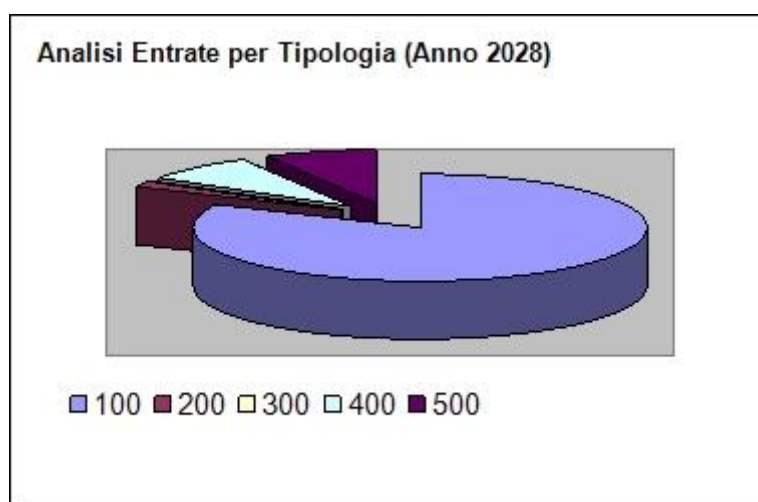
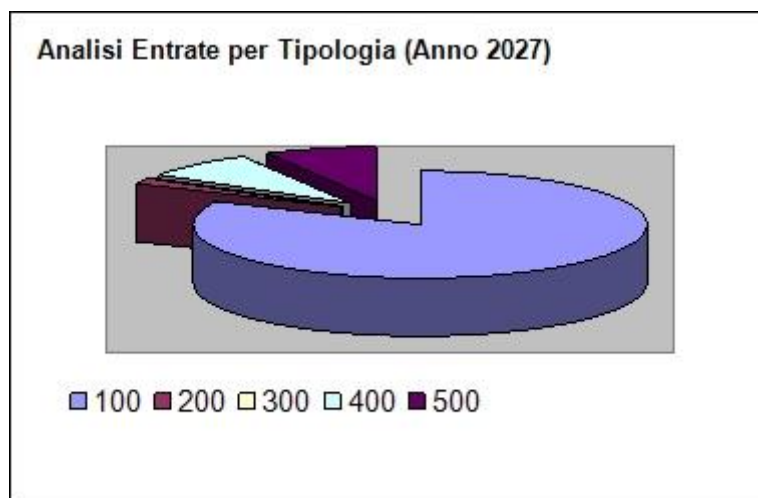
Analisi entrate: Politica tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli eventuali utili ed i dividendi delle partecipazioni, i proventi delle sanzioni C.D.S., i rimborsi di vario genere, proventi di attività produttive (fotovoltaico), proventi da concessioni pluriennali, proventi da immissione sul mercato di prodotti della raccolta differenziata e altre entrate minori.

Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	419.720,00	419.720,00	419.720,00
		cassa	528.875,15		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	9.000,00		
300	Interessi attivi	comp	200,00	200,00	200,00
		cassa	200,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	41.500,00	41.500,00	41.500,00
		cassa	41.500,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	40.500,00	40.500,00	40.500,00
		cassa	54.203,54		
TOTALI TITOLO		comp	510.920,00	510.920,00	510.920,00
		cassa	633.778,69		





TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI

Tariffe cremazione:

Così come stabilita dal concessionario in applicazione art.13 della vigente convenzione per la gestione forno crematorio presso il cimitero comunale:

Tariffe spargimento ceneri (nel Giardino del Ricordo sito nel Cimitero di Piscina)

- | | | |
|----------------------------|-----------------|----------|
| - Spargimento delle ceneri | - residenti | € 150,00 |
| - Spargimento delle ceneri | - non residenti | € 200,00 |

Tariffe relative ai loculi- ossari - cellette

-	<u>Loculi:</u>	
•	1° fila dal basso	€ 2.200,00
•	2° fila dal basso	€ 2.600,00
•	3° fila dal basso	€ 2.600,00
•	4° fila dal basso	€ 2.200,00
•	5° fila dal basso	€ 1.800,00
-	<u>Ossari e cellette</u>	€ 500,00
-	<u>Colombari per bambini</u>	€ 250,00

Tariffe per aree cimiteriali

•	Aree per tombe da realizzarsi non più di un metro fuori terra	€ 5.600,00
•	Aree per tombe da realizzarsi fuori terra	€ 9.200,0

-

Tariffe per inumazioni ed esumazioni

-	Area per inumazione individuale campo privato (trentennale)	€	600,00	
-	Inumazione in campo comune / privato	€	180,00	
-	Inumazione in campo comune con mezzo meccanico	€	250,00	*
-	Inumazione per salma non demineralizzata	€	150,00	
-	Esumazione ordinaria/straordinaria	€	150,00	
-	Esumazione ordinaria/straordinaria con mezzo meccanico	€	250,00	*
-	Smaltimento rifiuti di esumazione di adulti	€	20,00	
*	Importo da corrispondere al Necroforo			

Tariffe relative alla tumulazione ed estumulazione delle salme

- Chiusura loculo o cappella privata esterna tipo loculo (di testa)	€	160,00	*
- Chiusura loculo in cappella privata interrata (di testa)	€	200,00	*
- Chiusura loculo o cappella privata esterna o sotterranea (di fianco)	€	250,00	*
- Chiusura cellette e ossari	€	50,00	*
- Apertura e chiusura loculi/cellette per inserimento Resti/ceneri	€	100,00	*
- Estumulazione da loculo / cappella (comprensivo di raccolta e smaltimento zinco e stoffe)	€	200,00	*
- Estumulazione per traslazione feretro (es. da loculo X a loculo Y - oppure da loculo a tomba di famiglia) a questa voce si dovrà aggiungere il costo della nuova tumulazione	€	100,00	*
- Resti o ceneri posizionati in loculi /cellette /ossari già occupati	€	250,00	
- Estumulazione ordinaria o straordinaria da loculo	€	100,00	
- Estumulazione ordinaria e straordinaria da tomba	€	100,00	
- Smaltimento rifiuti (legno/mattoni) di estumulazione da loculo	€	40,00	
- Smaltimento rifiuti (legno/mattoni) di estumulazione da tomba	€	40,00	
- Smaltimento rifiuti (legno/mattoni) di estumulaz. infanti da loculo	€	20,00	
- Diritto fisso per uscita cadaveri non residenti diretti in altro Comune	€	40,00	
Diritto fisso per entrata cadaveri non residenti (alla data del decesso)	€	40,00	
Diritto fisso per uscita resti / ceneri non residenti	€	20,00	
Diritto fisso entrata resti / ceneri non residenti	€	20,00	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA

Servizio	Prestazione erogata	Tariffe (in Euro)
Mensa Scuola dell'Infanzia	Pasti	Residenti: € 4,50 Non residenti: € 5,30
Mensa Scuola Primaria	Pasti	Residenti: € 5,00 Non residenti: € 5,80
Mensa Scuola Secondaria di I grado	Pasti	Residenti: € 5,00 Non residenti: € 5,80

In riferimento all'utilizzo degli impianti sportivi è affidato a ditta esterna che versa al Comune di Piscina la quota annua di € 9.600,00.

I proventi dei servizi pubblici, sono sostanzialmente i più importanti tra le Entrate Extra – Tributarie anche per l'entità della previsione.

Per quanto riguarda la voce relativa alle sanzioni derivanti dalle violazioni al Codice della Strada occorre ancora rilevare che l'articolo 25 comma 1 lettera D della Legge 29/07/2010 n. 120 ha modificato il nuovo Codice della strada emanato con Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 aggiungendo all'articolo 142 i commi 12 bis, 12 ter e 12 quater i quali prevedono che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'utilizzo di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo sono attribuiti in misura pari al 50% all'Ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento e 50% all'Ente da cui dipende l'organo accertatore. I suddetti proventi devono essere destinati alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali ivi comprese la segnaletica e le barriere.

La previsione di introito dei proventi derivanti dal rilascio di certificati è piuttosto modesta per i certificati anagrafici a seguito della Legge sull'autocertificazione.

Per quanto riguarda i servizi pubblici a domanda individuale gli introiti riferiti al servizio di mensa scolastica sono incassati direttamente dal Comune;

La ditta fornitrice dei pasti è la Euroristorazione Srl.

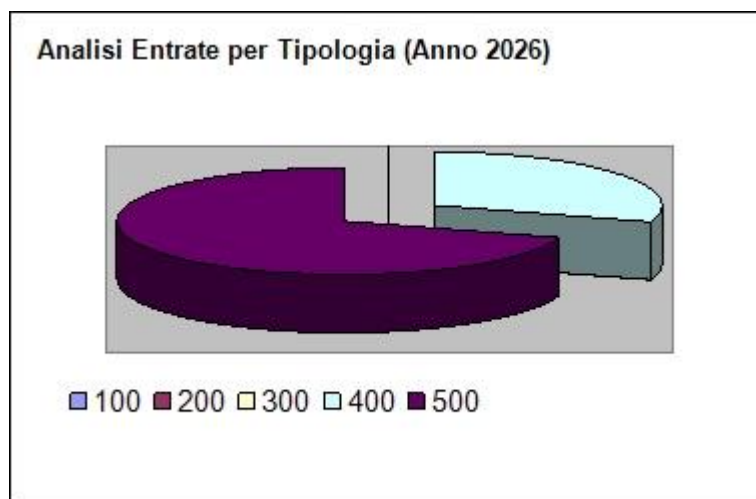
Per quanto riguarda le cellette, il costo comprende anche la fornitura del portafiori e del portafoto.

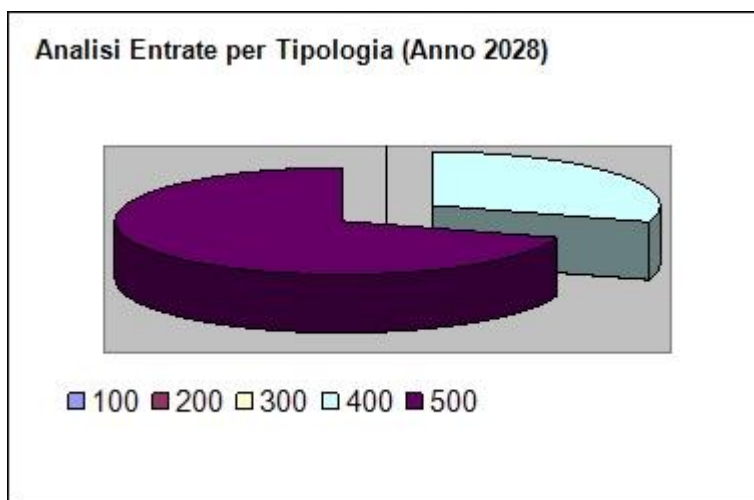
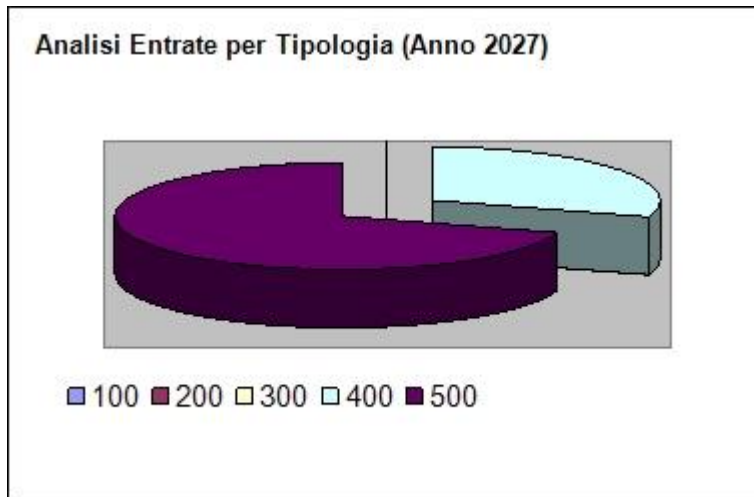
Analisi entrate: Entrate in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al Comune da entità pubbliche, come lo Stato, la Regione, la Città Metropolitana o altre entità pubbliche, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge quali ad esempio l'utilizzo di proventi da OO.UU. a finanziamento di spesa corrente. Per il triennio 2026-2028, a finanziamento di spese d'investimento, si prevedono € 35.000,00 per l'anno 2026, € 35.000,00 per l'anno 2027 ed € 35.000,00 per l'anno 2028 di entrate da oneri di urbanizzazione ed € 15.000,00 per il triennio 2026-2028 per entrate da concessioni di loculi.

Come negli anni precedenti si nota una forte riduzione delle entrate per concessione di loculi poiché una quota non superiore al trend storico degli incassi in questione è stata prevista a finanziamento della spesa corrente.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	880.000,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		cassa	15.000,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		cassa	35.000,00		
TOTALI TITOLO			50.000,00	50.000,00	50.000,00
			930.000,00		





Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Secondo la nuova impostazione di bilancio prevista dal D.lgs. 118/2011, nel caso di previsione di ricorso a indebitamento con la Cassa DD.PP. le cui modalità di gestione dei mutui concessi prevedono la messa a disposizione immediata su un conto vincolato dell'Ente della somma concessa, ogni mutuo che viene previsto in bilancio deve essere contabilizzato in modo doppio ossia occorre prevedere l'incasso immediato dell'intera somma concessa e il contestuale immediato riversamento, tramite movimento contabile dell'Ente, su un proprio conto di deposito bancario e prevedere, quindi, un apposito capitolo di entrata dal quale via via effettuare i prelievi man mano che gli stati di avanzamento procedono. Questo è il motivo per cui in Titolo 5 e in titolo 6 troviamo esposti gli stessi importi che, nel primo caso esprimono i prelievi dal conto di deposito bancario (titolo 5) e nel secondo caso (Titolo 6) esprimono la vera e propria accensione di prestito.

Rientrano in questo segmento le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie.

Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni. Non trovano presenza nell'attuale bilancio di previsione 2026/2027/2028 situazioni di questo genere.

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui).

Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Questo Ente non prevede l'assunzione di mutui nel triennio 2026/2028.

Il Focus "Gli avanzi spendibili a seguito delle nuove regole sul pareggio di bilancio" elaborato dagli uffici parlamentari di bilancio, illustra i cambiamenti introdotti in materia di equilibrio di bilancio stimandone gli effetti potenziali in termini di aumento della capacità di spesa degli enti e relativa distribuzione.

Le novità della legge di bilancio, anticipate ad ottobre 2018 con una circolare (n. 25 del 3 ottobre) della Ragioneria generale dello Stato (RGS) danno seguito ad alcune pronunce della Corte Costituzionale (tra cui le sentenze 247/2017 e 101/2018) e prevedono che gli Enti territoriali abbiano come unico riferimento l'equilibrio di bilancio disciplinato dal D.Lgs. 118/2011. Questa regola prevede il bilanciamento contabile tra tutte le entrate – comprese quelle derivanti dall'accensione di debiti e l'avanzo di amministrazione (con alcune limitazioni in presenza di un saldo negativo nei bilanci degli enti) – e tutte le uscite, nonché l'equilibrio della parte corrente del bilancio. La nuova regola si applica a decorrere dal 2019 a tutti gli Enti territoriali salvo le Regioni a statuto ordinario (RSO), per le quali essa si applica dal 2021.

Tenendo conto della natura delle diverse poste che compongono l'avanzo – non tutte utilizzabili per finanziare nuove spese – l'ammontare complessivo degli avanzi spendibili degli enti interessati dalla modifica normativa (con esclusione quindi delle RSO) si stima in oltre 15 miliardi. Di questi, la parte più prontamente spendibile, in quanto compatibile con la disponibilità del fondo di cassa di ciascun ente, è quantificabile in circa 11,6 miliardi. Inoltre, per valutare i potenziali effetti nel breve termine, è utile quantificare la quota degli avanzi facenti capo agli enti particolarmente penalizzati dalla precedente normativa (L. 243/2012), ovvero agli enti con basso overshooting, (con tale termine si intende l'entità del margine di rispetto della precedente regola di bilancio): tali enti, pur avendo in bilancio avanzi disponibili di importo anche significativo, non potevano spenderli per carenza di spazi finanziari ai fini della regola del pareggio, ora disapplicata. Gli avanzi spendibili riferibili a questo sottoinsieme di enti, per i quali è ipotizzabile un impiego più accelerato delle risorse, sono stimabili in circa 4,1 miliardi.

Utilizzando i dati Siope relativi agli Enti locali, è risultata possibile una prima e parziale verifica degli effetti delle nuove regole contabili sulla dinamica dei pagamenti per spese di investimento. Essa sembra confermare, un'accelerazione della dinamica della spesa, che è ragionevole ricondurre – almeno in parte – alla citata circolare RGS che ha reso possibile l'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

A partire dal mese di ottobre 2018 si è osservata infatti un'inversione di tendenza nell'andamento dei pagamenti mensili dei Comuni per la spesa per investimenti. Se nei primi nove mesi del 2018

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

gli investimenti complessivamente effettuati risultano inferiori del 5,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017, quelli relativi al periodo compreso tra ottobre 2018 e febbraio 2019, complessivamente considerati, sono superiori del 17,8 per cento rispetto al periodo ottobre 2017-febbraio 2018 e tale progressione è stata confermata anche nella parte restante dell'anno.

Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione territoriale degli avanzi, emerge che le risorse che si rendono disponibili sono concentrate in prevalenza nel Nord del Paese). L'avanzo spendibile risulta infatti riferibile alle aree del Nord per circa la metà del suo importo complessivo (7,8 miliardi su 15,1 complessivi) e la concentrazione è ancora più accentuata (55 per cento) se si considerano i soli importi a fronte dei quali gli enti dispongono di risorse liquide immediatamente utilizzabili. Considerando infine gli avanzi spendibili e liquidi dei soli enti con basso overshooting, (ovvero degli enti che subivano le maggiori restrizioni dal vincolo del pareggio), la quota maggiore risulta concentrata in particolare nelle Regioni del Nord-Est, oltre che in singole regioni delle altre macro-aree (in particolare Sardegna, Lombardia, ma anche nel comparto provinciale della Campania).

Concentrando l'attenzione sul solo comparto dei Comuni, la distribuzione degli avanzi spendibili e liquidi (cioè che trovano capienza nel fondo cassa), espressi in proporzione alle entrate degli enti: tale misura degli avanzi, indipendente dalla scala di grandezza dei bilanci, risulta utile per il confronto tra enti di dimensioni finanziarie diverse. Le aree rosse evidenziano gli enti che dispongono di avanzi spendibili nulli o irrisori (inferiori all'1 per cento delle riscossioni), i quali sono situati in prevalenza nell'area peninsulare (Centro-Sud) e in misura minore nel Nord e nella Sardegna (la Sicilia è scarsamente rappresentata nel campione, al pari delle aree del Centro Italia colpite dagli eventi sismici). Le aree azzurre rappresentano i Comuni, maggiormente dotati di risorse, il cui avanzo spendibile risulta superiore al 10 per cento delle riscossioni: tali aree risultano prevalenti nel Nord, nella Sardegna e in parte della Puglia.

Le aree comprese tra tali due soglie sopra citate, sono quelle in cui l'avanzo spendibile può essere considerato di entità fisiologica, ovvero funzionale all'efficiente gestione dei flussi finanziari dell'ente (quindi non necessariamente disponibile per spese di investimento). Tali aree risultano più uniformemente distribuite, sebbene con una marginale prevalenza nel Centro-Nord e la distribuzione diseguale delle risorse proprie accumulate nei bilanci degli enti, che si rendono ora disponibili, potrebbe pertanto concorrere a incrementare divari territoriali.

La nuova regola del pareggio rende possibile per ciascun ente finanziare gli investimenti con nuovo indebitamento, con il solo limite della sostenibilità del piano di ammortamento dei debiti in essere, vale a dire nel rispetto dell'equilibrio di parte corrente del bilancio (su cui incide la rata di rimborso dei mutui) e del limite previsto per l'incidenza della spesa per interessi sulle entrate correnti. L'andamento storico del debito dei diversi comparti delle Amministrazioni locali mostra che a una fase di marcato incremento, dovuto all'emissione di titoli obbligazionari e alla sottoscrizione di contratti derivati, ha fatto seguito, dopo il 2007, una stabilizzazione e poi una flessione, da porre anche in relazione con i vincoli del patto di stabilità interno e, successivamente, della regola del pareggio di cui alla L. 243/2012, che hanno infatti disincentivato l'accesso a nuovo indebitamento.

Restano, comunque fermi i limiti e le altre regole per l'assunzione di nuovi mutui che sono in sintesi:

- approvazione del bilancio preventivo con le relative previsioni di accensione del prestito che si intende assumere (art. 203 Tuel);
- approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente (art. 203 Tuel)
- limite degli interessi pari al 10% delle entrate accertate nei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (art. 204, Tuel);
- Rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- rispetto dell'obbligo di certificazione dei crediti e diniego non motivato delle certificazioni (art. 27 dl 24/4/14, n. 66)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- destinazione vincolata dei prestiti a progetti di determinate opere pubbliche e obbligo di erogazione per stati di avanzamento lavori (art. 204 Tuel);
- rispetto della misura massima del tasso di interesse determinato periodicamente dal ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto (art. 204 Tuel).

Non sono previsti ulteriori accensione di mutui nel triennio di competenza del bilancio 2026-2028, pertanto si mantiene il piano di indebitamento già adottato.

Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		cassa	500.000,00		
	TOTALI TITOLO	comp	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		cassa	500.000,00		

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria per l'anno 2026 dovrà essere determinato con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

L'importo è calcolato in base al seguente conteggio:

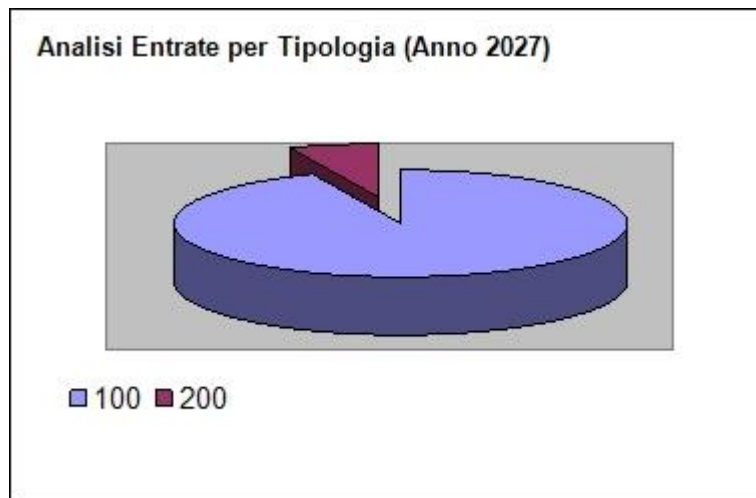
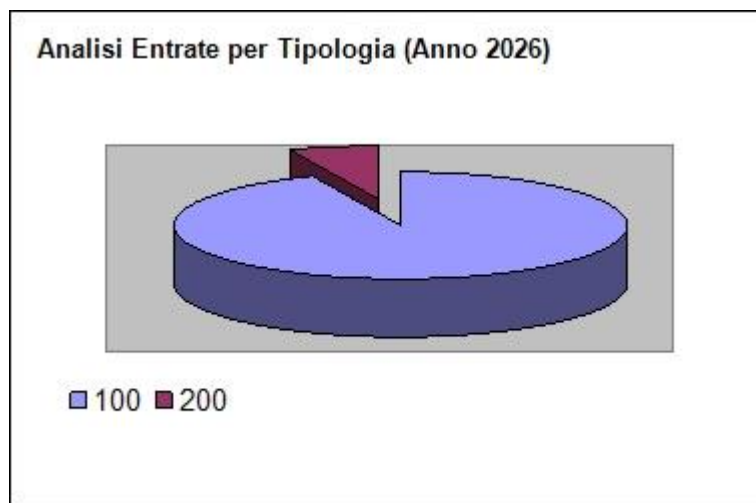
Entrate accertate nel penultimo anno precedente (Tit. I, II, III)

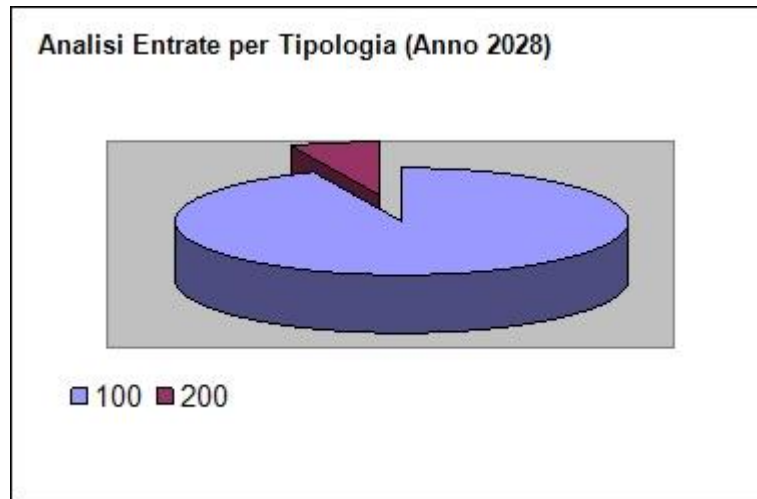
Limite 5/12 (così definito dall'art. 1 c. 555 della Legge 160/2019).

Attualmente il ricorso all'anticipazione di Tesoreria è disciplinato dalla deliberazione della G.C. n. 18 del 15.03.2023.

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
100	Entrate per partite di giro	comp	367.500,00	367.500,00	367.500,00
		cassa	649.819,32		
200	Entrate per conto terzi	comp	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		cassa	25.000,00		
	TOTALI TITOLO	comp	392.500,00	392.500,00	392.500,00
		cassa	674.819,32		





Questa tipologia di entrate riguarda introiti effettuati per conto di terzi e pertanto non influiscono sul totale effettivo del bilancio.

Lo stesso importo viene previsto nella parte delle spese.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle entrate correnti che comprendono i tributi, i trasferimenti dallo stato e da altri enti ed i proventi dei servizi pubblici.

Poiché i trasferimenti si riducono ogni anno, particolare attenzione dovrà essere posta all'incasso dei tributi ed al recupero dell'evasione tenendo presente che le varie aliquote, con decorrenza dal 2019, potranno essere variate in aumento in quanto è stato abrogato il blocco delle variazioni delle imposte e tasse dall'attuale normativa.

Per quanto riguarda la spesa corrente, è di fondamentale importanza salvaguardare il finanziamento dei servizi fondamentali tra i quali si evidenzia il personale e quindi il pagamento delle retribuzioni, l'ammortamento dei mutui e tutte le attività di carattere istituzionale dell'ente.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Per il triennio 2025-2027 si è provveduto all'adozione del Piano del Fabbisogno confluita nell'apposita sezione del PIAO 2025-2027, approvato con deliberazione GC 22 del 28/03/2025.

Si riportano a seguire prospetto dei costi della dotazione organica e prospetto delle capacità assunzionali dell'ente aggiornato all'ultimo rendiconto approvato 2024.

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.					
Abitanti	3300				
Anno Corrente	2025				
Entrate correnti					
Ultimo Rendiconto	2.722.288,35 €	2024	FCDE	83.517,64 €	2024
Penultimo rendiconto	2.268.467,44 €	2023	Media - FCDE	2.359.264,75 €	
Terzultimo rendiconto	2.337.591,37 €	2022	Rapporto Spesa/Entrate		
				16,70%	
					Incremento spesa - I FASCIA
					%
					€
					62,86%
					247.679,28 €
					Spesa massima 2025
					641.720,01 €
Spesa del personale					
Redditi da lavoro dipendente			Macroaggregato 101	438.150,00 €	
Spesa per il Segretario in convenzione			Eventuale spesa trasferita all'ente Capofila	7.033,15 €	
			Eventuale importo ricevuto	51.142,42 €	
Somministrazione			BDAP U1.03.02.12.001	0,00 €	
Quota LSU in carico all'Ente			BDAP U1.03.02.12.002	0,00 €	
Collaborazioni coordinate e a progetto			BDAP U1.03.02.12.003	0,00 €	
Altre forme di lavoro flessibile			BDAP U1.03.02.12.999		
Totale spesa del personale					
Ultimo rendiconto	394.040,73 €	2024	Collocazione ente		
			Prima fascia		
					15% della capacità (ai fini dell'applicazione)
					37.151,89 €
Capacità assunzionale					
247.679,28 €					

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Assunzioni programmate 2026-2027-2028	nessuna							
Maggior costo annuo								
categoria	tabellare	tredicesima	oneri	oneri	totale	numero unità di personale	costo annuo personale nuove assunzioni	costo al lordo dell'IRAP
AREA OPERATORI	18.044,37 €	19.548,07 €	26,68%	5.215,42 €	24.763,49 €	-	- €	- €
AREA OPERATORI E.	19.034,51 €	20.620,72 €	26,68%	5.501,61 €	26.122,33 €	-	- €	- €
AREA ISTRUTTORI	21.392,87 €	23.175,61 €	26,68%	6.183,25 €	29.358,86 €	-	- €	- €
AREA FUNZIONARI E.Q.	23.212,35 €	25.146,71 €	26,68%	6.709,14 €	31.855,86 €	-	- €	- €
DIRIGENTI	- €	45.260,77 €	26,68%	12.075,57 €	57.336,34 €	-	- €	- €
totali							- €	- €
costo personale DO anno 2025 previsto (rileva il costo personale lordo senza l'IRAP)								
categoria	tabellare	tredicesima	oneri	oneri	totale	numero unità di personale	costo personale (al lordo oneri e al netto dell'IRAP)	costo al lordo dell'IRAP
AREA OPERATORI	18.044,37 €	19.548,07 €	26,68%	5.215,42 €	24.763,49 €	-	- €	- €
AREA OPERATORI E.	19.034,51 €	20.620,72 €	26,68%	5.501,61 €	26.122,33 €	-	- €	- €
AREA ISTRUTTORI C1	21.392,87 €	23.175,61 €	26,68%	6.183,25 €	29.358,86 €	5,00	146.794,31 €	156.643,94 €
AREA ISTRUTTORI C2	21.886,58 €	23.710,46 €	26,68%	6.325,95 €	30.036,41 €	2,00	60.072,82 €	64.103,60 €
AREA ISTRUTTORI C4	23.151,11 €	25.080,37 €	26,68%	6.691,44 €	31.771,81 €	1,00	31.771,81 €	33.903,64 €
AREA FUNZIONARI E.Q.	23.212,35 €	25.146,71 €	26,68%	6.709,14 €	31.855,86 €	1,00	31.855,86 €	33.993,33 €
FONDO						-	45.411,08 €	48.749,05 €
EQ							17.023,74 €	18.338,33 €
SEGRETARIO						1,00	41.723,12 €	45.269,59 €
totali						9,00	374.652,73 €	401.001,48 €

Per il triennio 2026-2028 al momento, non si prevedono nuove assunzioni e viene pertanto mantenuta la stessa previsione del triennio precedente. Sono autorizzate, nei limiti normativi vigenti, assunzioni e rapporti di lavoro flessibili, nonché in particolare l'utilizzo delle risorse previste ex art. 31bis DLgs 152/2021 per l'attuazione dei progetti PNRR, nei limiti delle risorse assegnate con DPCM attuativo.

L'ente valuterà in sede di nota di aggiornamento al DUP la programmazione di eventuali nuove assunzioni a partire dall'anno 2026, in considerazione dell'incidenza sulle facoltà assunzionali dell'applicazione del DL 25 del 14/03/2025 come convertito dalla L. 69/2025, secondo le indicazioni della circolare Rgs 27.6 2025 n. 175706.

Programmazione spese correnti e Piano triennale acquisto beni e servizi

Nella programmazione 2026-2028 non sono in previsione acquisti per beni e servizi di importo superiore ad € 140.000,00.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il comune di Piscina, nell'anno 2026, conformemente al piano triennale delle opere pubbliche 2025-2027, porterà avanti le attività di progettazione ed affidamento lavori in quanto soggetto attuatore del PNRR (bando rigenerazione urbana – Città Metropolitana di Torino) per intervento di riqualificazione dell'immobile L'Rubat.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Infine si prevedono investimenti per il triennio 2026-2028 pari ad € 15.000,00 annui per il bando Piscina Arte Aperta ed € 20.000,00 per la sistemazione di strade.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Il comune di Piscina ha in corso di attuazione diversi bandi PNRR per la digitalizzazione, codificati nella parte corrente del bilancio per la tipologia di spesa ma degni di nota in questa sezione, ed un bando PNRR Per la rigenerazione urbana. Si rimanda al rendiconto 2024 per la valutazione di eventuali reimputazioni sulle opere non concluse entro il 31.12.2024.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (ART. 58 D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112, CONVERTITO DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008 N. 133 E S.M. ED I.)

Si da atto che, attualmente, il Comune di Piscina non dispone di immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, ai sensi dell'art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni nella Legge n. 133/2008

VERIFICA DELLE AREE DA DISMETTERE DA DESTINARE ALLA RESIDENZA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Di dare atto che non esistono, al momento, aree di proprietà del Comune disponibili da destinare alla residenza ed alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 Aprile 1962, n. 167 e s.m.i., 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457.

LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1989, N. 15 E S.M. ED I. - UTILIZZO DA PARTE DEI COMUNI DEL FONDO DERIVANTE DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Di dare atto che l'Amministrazione Comunale non intende avvalersi della facoltà di utilizzare una quota del fondo derivante dagli oneri di urbanizzazione secondaria per gli interventi di straordinaria manutenzione di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione ed ampliamento, di eliminazione delle barriere architettoniche, su edifici di culto da individuare nel Bilancio 2026.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà continuare nell'azione costante di monitoraggio che ha consentito, sino ad ora, di rispettare tutti i vincoli imposti dalle vigenti normative. In particolare, in merito alla situazione degli equilibri di bilancio, si precisa che l'Ente, entro i termini di legge, adotterà le dovute delibere di legge.

Per quanto riguarda, invece, i vincoli di finanza pubblica (ex patto di stabilità, ora "pareggio di bilancio"), l'Ente ha rispettato il pareggio al 31.12.2018, ultima data di riferimento per tale vincolo, ora superato con la legge di bilancio 2019 in seguito alle sentenze della Corte Costituzionale 94/2018 e 101/2018 che avevano di fatto dichiarato illegittimi alcuni vincoli di finanza pubblica.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, infine, la gestione dovrà essere indirizzata, come avviene attualmente, alla massima attenzione perché l'Ente presenta crisi di liquidità nei periodi in cui non si manifestano i flussi di cassa dei tributi locali. L'anticipazione è sempre stata chiusa entro la chiusura dell'esercizio di riferimento.

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		800.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.237.632,04	2.228.019,04	2.228.009,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	2.226.920,04	2.216.681,04	2.216.237,04
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>52.503,62</i>	<i>46.268,62</i>	<i>46.268,62</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	10.921,00	11.338,00	11.772,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-209,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	209,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	55.000,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

anticipata dei prestiti				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	55.000,00 0,00	50.000,00 0,00	50.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
-----------------	-----------	-------------------------

.....

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

.....

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

.....

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

.....

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
-----------------	-----------	-----------------------------------

.....

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
-----------------	-----------	--

.....

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

.....

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

.....

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

.....

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

.....

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2026-2028 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Titoli e Macroaggregati.

Le Missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	856.631,91	856.594,91	856.594,91
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 02	Giustizia	previsione di cassa	1.488.390,53		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	62.747,00	62.747,00	62.747,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di cassa	83.290,63		
		previsione di competenza	367.791,00	367.791,00	367.791,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di cassa	530.517,61		
		previsione di competenza	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di cassa	661.371,77		
		previsione di competenza	39.190,00	39.190,00	39.190,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 07	Turismo	previsione di cassa	59.021,44		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	14.000,00	14.000,00	14.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di cassa	39.998,43		
		previsione di competenza	474.600,00	474.600,00	474.600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di cassa	815.458,82		
		previsione di competenza	82.350,00	82.350,00	82.350,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 11	Soccorso civile	previsione di cassa	170.205,99		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	186.382,04	186.382,04	186.382,04
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 13	Tutela della salute	previsione di cassa	282.102,93		
		previsione di competenza	7.500,00	7.500,00	7.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di cassa	13.866,00		
		previsione di competenza	3.300,00	3.300,00	3.300,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.635,47		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	88.173,47	88.199,47	88.199,47
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	139.087,39		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	77.236,62	77.236,62	77.236,62
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	22.117,00	22.118,00	22.118,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	22.117,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	500.000,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	392.500,00	392.500,00	392.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	685.888,98		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	3.210.519,04	3.210.509,04	3.210.509,04
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.494.952,99		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	3.210.519,04	3.210.509,04	3.210.509,04
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.494.952,99		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in un’ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

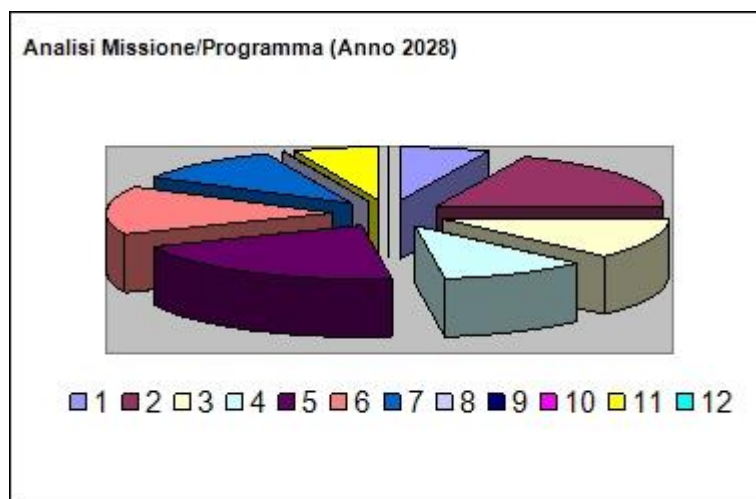
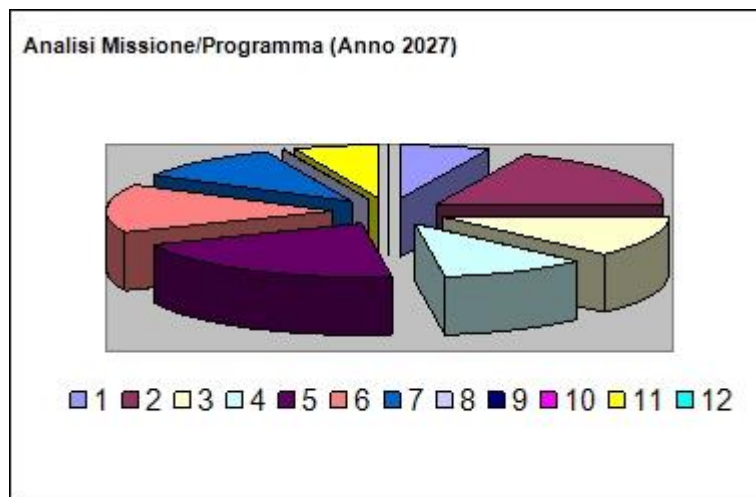
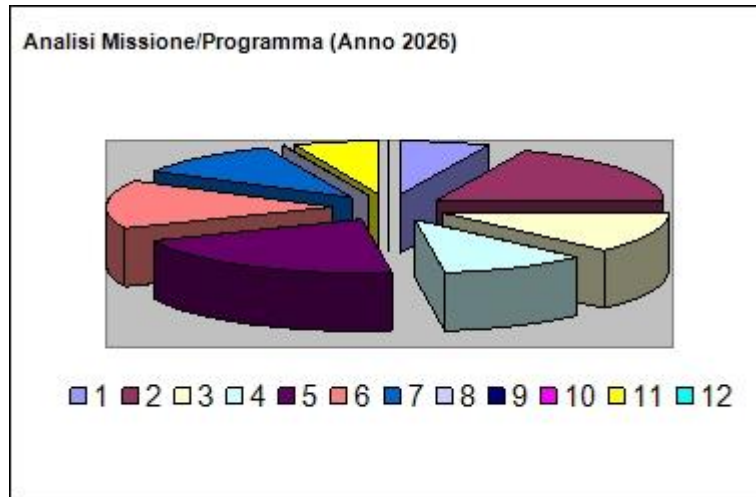
Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Organi istituzionali	comp	54.503,33	54.503,33	54.503,33
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	86.259,54		
2	Segreteria generale	comp	160.256,00	160.256,00	160.256,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	340.559,65		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	104.806,00	104.769,00	104.769,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	144.402,89		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	90.569,00	90.569,00	90.569,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	127.487,79		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	176.540,00	176.540,00	176.540,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	322.667,72		
6	Ufficio tecnico	comp	125.444,67	125.444,67	125.444,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	219.804,63		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	91.876,00	91.876,00	91.876,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	139.407,32		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	650,00	650,00	650,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	650,00		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10	Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
11	Altri servizi generali	comp	51.986,91	51.986,91	51.986,91
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	107.150,99		
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

TOTALI MISSIONE	comp	856.631,91	856.594,91	856.594,91
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.488.390,53		

In riferimento alla Missione
elementi:

1, si evidenziano i seguenti



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

La missione 1 è sicuramente una delle più consistenti in quanto comprende i seguenti programmi che l'Ente gestisce:

- **1 Organi istituzionali;**
- **2 Segreteria generale;**
- **3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;**
- **4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;**
- **5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;**
- **6 Ufficio Tecnico;**
- **7 Anagrafe e Stato Civile;**
- **11 Altri servizi generali**

La Responsabilità è affidata al Sindaco pro tempore, Sig. Favaro Cristiano, al Segretario e al Geometra Gilli Paolo, Responsabili dei servizi sopracitati.

Trattasi del settore che più direttamente collabora con il Segretario Comunale e copre un ventaglio molto ampio di competenze identificabili in due settori fondamentali: Istituzionale e Sociale.

I principali compiti istituzionali sono:

- gestione affari legali, contratti e convenzioni, protocollo generale e archivio;
- assistenza organi collegiali, istruzione delibere di Giunta e Consiglio e determinazioni;
- gestione del personale sotto l'aspetto giuridico;
- anagrafe, stato civile e AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero);
- acquisto di materiale di beni di consumo per l'Ente;
- aggiornamento periodico sito web;
- trattativa sindacale decentrata;
- affidamento esternalizzato ai CAAF dei servizi ISEE, inoltre viene direttamente fatta da dipendenti comunali la richiesta per i bonus regionali e statali per gas ed elettricità, assegni maternità e assegni nucleo familiare INPS;
- corsi di aggiornamento competenze e sistemi informatici;
- incarico assistenza informatica, noleggio fotocopiatrici e pc;
- gestione digitale contratti;
- gestione servizio mensa;
- gestione servizi socio-assistenziali;
- gestione servizio affissioni;

Per quanto riguarda i servizi demografici e stato civile si registrano le seguenti finalità:

- gestione digitale e stipula contratti di concessione loculi e aree cimiteriali;
- gestione servizi cimiteriali;
- servizio prenotazioni utilizzo immobili comunali;
- gestione commissione elettorale, giudici popolari, presidenti e scrutatori per le consultazioni elettorali;
- aggiornamento banche dati nel portale TIA WEB (Tariffa Igiene Ambientale);

Risorse umane assegnate:

- n. 1 Responsabile d'area – Segretario comunale
- n. 3 Istruttori Amministrativi – Categoria C

Risorse strumentali in dotazione:

- n. 1 Server
- n. 9 Personal Computer
- n. 4 Stampanti

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- n. 2 Fotocopiatrice-Stampante

Il programma di gestione economica e finanziaria riguarda la gestione del Bilancio e della Contabilità, controllo sulla gestione dei tributi, la gestione del Patrimonio Mobiliare, l'Economato ed il Controllo di Gestione.

È di fondamentale importanza una corretta gestione del Bilancio ed in modo particolare delle Entrate sia Tributarie che Extratributarie, dalle quali dipende la gestione di tutta la struttura Comunale ed in particolare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Per questo motivo è importante lo stimolo all'attivazione, dell'ufficio preposto al costante monitoraggio delle entrate ed al recupero dell'evasione fiscale che permettono di concretizzare le previsioni di bilancio.

Notevole importanza rivestono anche il controllo del rispetto degli equilibri di Bilancio, il controllo di gestione ed il controllo dei flussi di cassa.

Il Programma non eroga direttamente servizi ai cittadini ma è piuttosto un Programma di supporto a tutti gli altri che operano nella struttura Comunale.

I compiti attualmente gestiti riguardano in particolare la predisposizione del Bilancio triennale, la gestione dell'eventuali variazioni al Bilancio, la predisposizione del Rendiconto Finanziario, Patrimoniale ed Economico, la gestione dei Residui, la gestione degli Impegni di Spesa e degli Accertamenti di Entrata, la gestione delle Fatture e dei Fornitori, il controllo di gestione, i rapporti con il Tesoriere, la gestione economica del personale, la gestione del Patrimonio Mobiliare, il Servizio di Economato ed il costante controllo degli equilibri di bilancio.

Risorse umane assegnate:

- n. 1 Responsabile d'area – Sig. Favaro Cristiano;
- n. 2 istruttori amministrativi – Cat. C
- affidamento a ditta esterna della gestione operativa delle attività del programma.

Risorse strumentali in dotazione:

- n. 2 Personal Computer collegati in rete locale per la gestione del Bilancio, dei Tributi e dell'Economato;
- n. 2 Stampante;
- n. 1 distruggi documenti;

Il Programma Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, prevede il controllo e adozione degli atti conseguenti per accertamenti tributari ed extra tributari per gli anni pregressi, la predisposizione dei ruoli per le entrate proprie dell'Ente e, più in generale, la gestione di tutte le entrate tributarie dell'Ente.

Il servizio è gestito dalla dipendente Sig.ra Melisenda Cotza – Responsabile di procedimento

Risorse strumentali in dotazione

- n. 1 personal computer
- n. 2 stampanti di cui una in rete

Obbiettivi per il programma suddetto sono:

- mantenimento del controllo dell'evasione tributaria IMU/TARI
- Riduzione dell'evasione tributaria TARI con attività di controllo incrociato anche con altri servizi
- gestione del contenzioso tributario con finalità di diminuzione dello stesso attraverso l'introduzione di sistemi che consentano al contribuente un dialogo costruttivo con l'ente

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- nuova definizione parametri utenze TARI in applicazione della nuova tariffazione ARERA

Il programma Ufficio Tecnico è affidato al Geometra Paolo GILLI responsabile del Settore Tecnico.

Le competenze principali di questo settore riguardano la manutenzione ordinaria della Casa Comunale e di tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, la gestione della viabilità in genere, la manutenzione e la gestione degli automezzi assegnati al settore, la gestione delle attrezzature assegnate alla squadra esterna dei servizi tecnici e gli incarichi a professionisti per la gestione di alcuni servizi.

Risorse umane assegnate:

- n° 1 Istruttore Direttivo – Categoria D 2
- n° 1 Istruttore Tecnico – Categoria C 2
- le attività di manutenzione del territorio sono affidate ad una ditta esterna;

Risorse strumentali in dotazione:

- n. 2 Personal Computer
- n. 1 Fotocopiatrice – Stampante;

Gli obiettivi di performance ed operativi saranno definiti nell'apposita sezione del piano integrato di attività ed organizzazione 2025-2027.

Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 2, si evidenziano i seguenti elementi:

Non si rilevano spese nella presente missione.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

La missione comprende il servizio di polizia municipale costituito da 1 agente di polizia locale dipendente di questo Comune che svolge la propria attività mediante una convenzione con il Comune di Volvera, al quale questa Amministrazione eroga un contributo.

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Polizia locale e amministrativa	comp	62.747,00	62.747,00	62.747,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	83.290,63		
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	62.747,00	62.747,00	62.747,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	83.290,63		

Il Programma è riferito alla vigilanza ed al controllo del territorio.

È evidente l’importanza del ruolo che ricopre in materia di sicurezza nei confronti della cittadinanza.

Le finalità che consegue il Programma riguardano la vigilanza sul traffico stradale ma anche sui pubblici esercizi e sulle attività produttive, la vigilanza urbanistica ed ecologica, l’intervento alle manifestazioni ed in situazioni di emergenza, il controllo, la prevenzione ed il sanzionamento di abusi edilizi, Leggi e Regolamenti e comportamenti pericolosi quali atti vandalici e di teppismo, collaborazione con le scuole per l’educazione stradale, ambientale ed ecologica nonché per le esercitazioni di evacuazione.

Si attribuisce altresì la competenza in materia di polizia amministrativa, ritenendone più efficace la gestione diretta da parte della medesima autorità costantemente chiamata, in passato, a formulare pareri in merito e, comunque, preposta alla vigilanza delle autorizzazioni e permessi rilasciati.

Risorse umane assegnate per il Comune di Piscina:

- n° 1 Agente – Categoria C

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

La presente missione comprende il servizio di istruzione primaria e secondaria nonché la scuola materna.

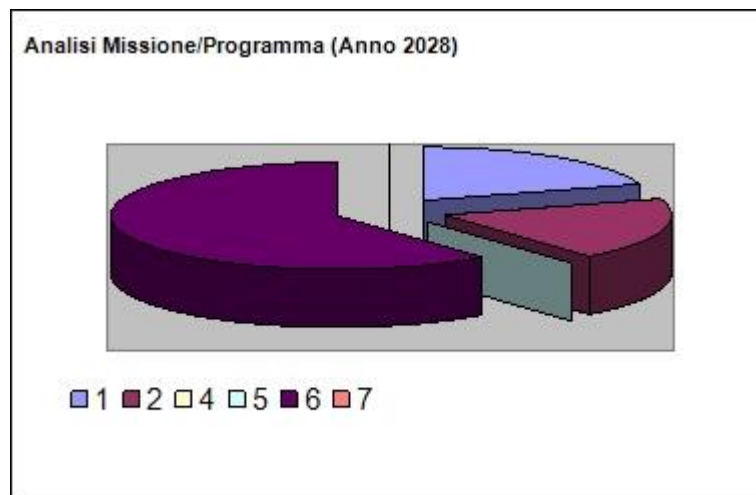
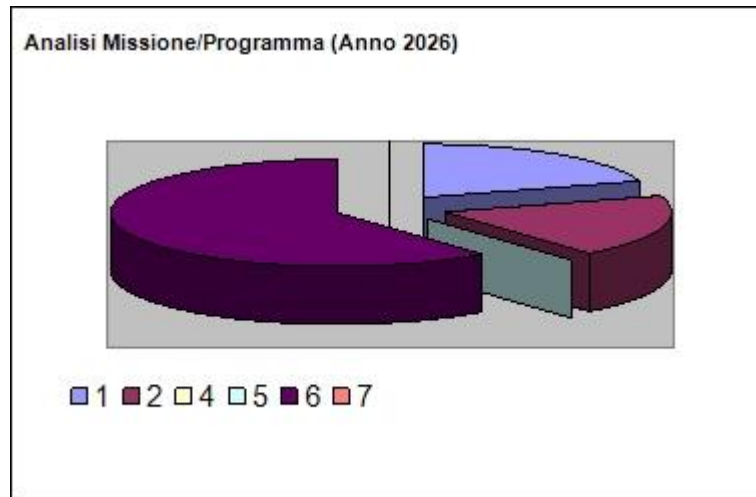
È effettuato altresì il servizio di mensa scolastica tramite appalto a Ditta esterna.

Il servizio di scuolabus è stato abolito e sostituito dall’erogazione di un contributo a ciascuna famiglia interessata, che provvede personalmente al trasporto scolastico.

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Istruzione prescolastica	comp	73.811,00	73.811,00	73.811,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	160.647,62		
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	69.680,00	69.680,00	69.680,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	98.453,80		
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	224.300,00	224.300,00	224.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	271.416,19		
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	367.791,00	367.791,00	367.791,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	530.517,61		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028



La Missione n. 4 comprende n. 6 programmi di cui n. 3 non hanno spese previste a Bilancio ed i seguenti 3:

- Istruzione prescolastica;
- Altri ordini di istruzione non universitaria;
- Servizi ausiliari all'istruzione;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Le Responsabilità sono affidate al Sig. Favaro Cristiano mentre per la gestione viene coinvolto il settore tecnico sotto la Responsabilità del Geometra Gilli Paolo.

I programmi comprendono tutti i servizi riferiti all'istruzione ed all'assistenza scolastica.

Per quanto riguarda l'istruzione sono previsti fondi comunali per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle Scuole Elementari e fondi per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, finanziati con Contributo Regionale.

Per quanto riguarda l'assistenza scolastica i servizi più rilevanti riguardano la mensa scolastica, e l'estate ragazzi.

Per quanto riguarda la mensa scolastica, servizio è stato affidato nel corso del 2021 tramite gara. Nel 2023 è stata bandita la nuova gara con inizio del servizio previsto per gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025.

Il servizio di sorveglianza riferito alla mensa sarà effettuato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Pinerolo III, con costi a carico del Comune in sostituzione degli insegnanti che attualmente svolgevano tale servizio e che potranno espletare più ore di insegnamento per la scuola primaria.

In materia di assistenza scolastica si prevede il servizio di post-scuola.

Il servizio Estate Ragazzi è promosso ed organizzato sia da un'associazione locale che dalla parrocchia, pertanto nel Bilancio Comunale la spesa relativa ai contributi di cui l'Ente si fa carico, viene iscritta come trasferimento.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario Arconet:

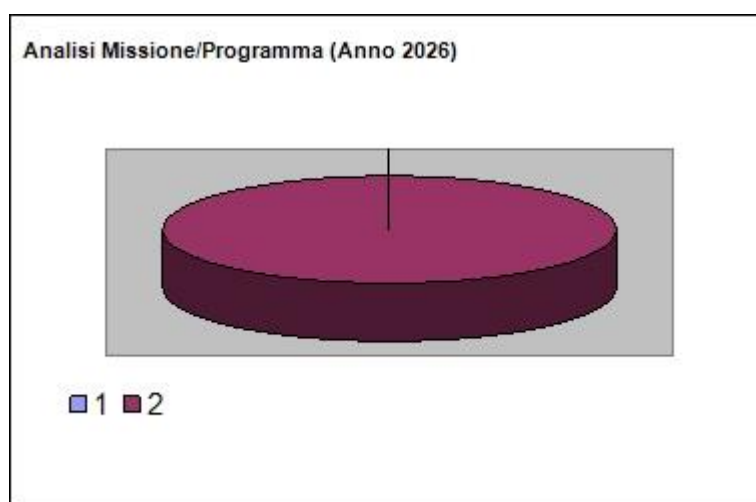
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

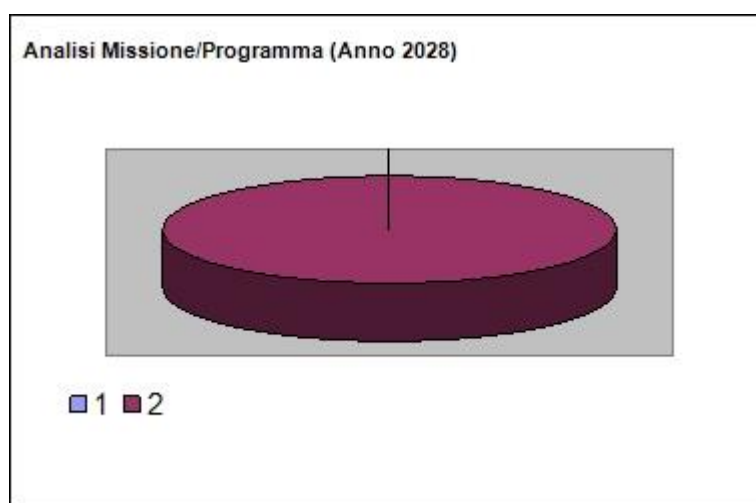
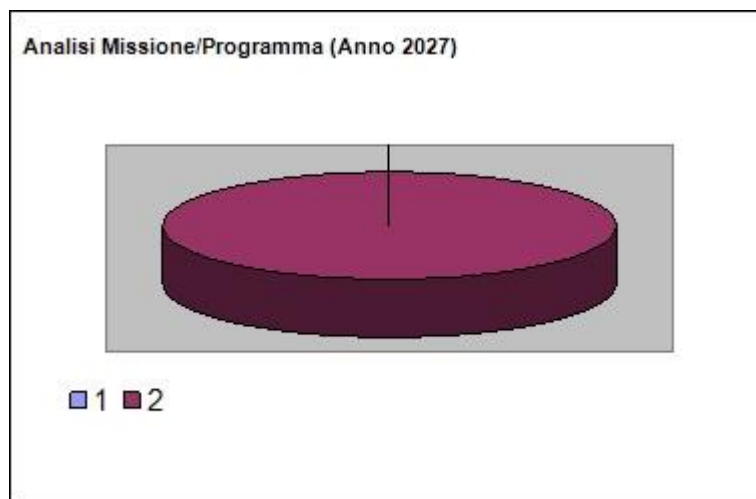
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

La presente attività comprende la gestione di alcune manifestazioni di tipo scolastico e culturale, svolte direttamente dall’ Ente o tramite associazioni.

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	497.701,82		
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	163.669,95		
TOTALI MISSIONE		comp	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	661.371,77		





La Missione 5 comprende n. 2 programmi di cui n. 1 non ha spese previste a Bilancio ed il seguente n. 2: **“Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”** è affidato al Sig. Favaro Cristiano.

Per quanto riguarda l'erogazione di servizi, il programma prevede l'acquisto di libri per la Biblioteca Comunale.

L'orario di apertura della Biblioteca Comunale è predisposto con riferimento alla necessità di rendere accessibile alle diverse fasce di utenza la consultazione e il prestito dei libri.

Il programma prevede altresì l'organizzazione ed il patrocinio di tutte le manifestazioni che si svolgono sul territorio tramite l'erogazione di contributi alle Associazioni locali.

È intenzione di questa Amministrazione provvedere alla programmazione e gestione delle principali manifestazioni quali la Festa Patronale, le Festività Natalizie e le attività di pubblico spettacolo promosse dalle associazioni del territorio comunale.

Il settore gestisce inoltre la celebrazione delle solennità civili quali il 25 Aprile, il 2 Giugno ed il 4 Novembre.

Le attività sopra indicate caratterizzeranno anche la programmazione 2026-2028.

Il Comune di Piscina promuove altresì le attività del Museo Civico di Arte Contemporanea Piscina Arte Aperta e del Museo Civico L'Rubat.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Il Comune di Piscina è stato inserito nell'elenco regionale dei comuni turistici con DD 131/A2109A
del 22.5.2023 della Regione Piemonte.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

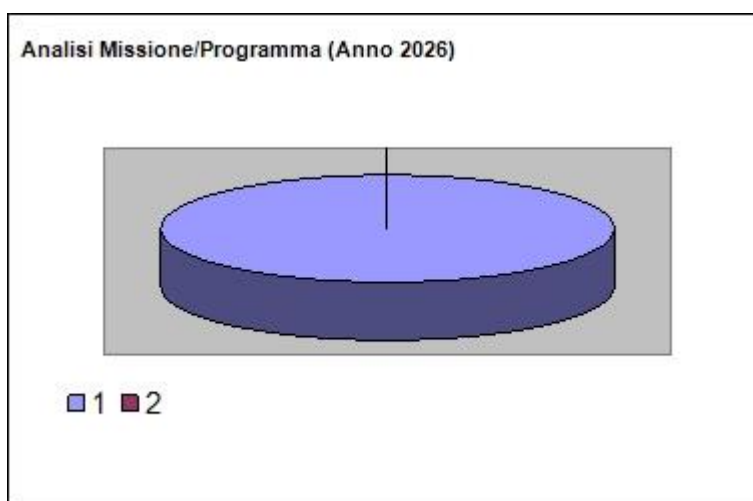
La missione 6 viene così definita dal Glossario Arconet:

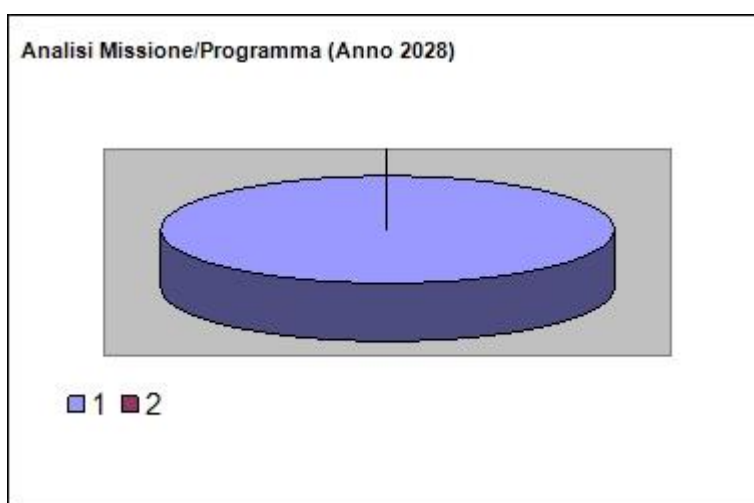
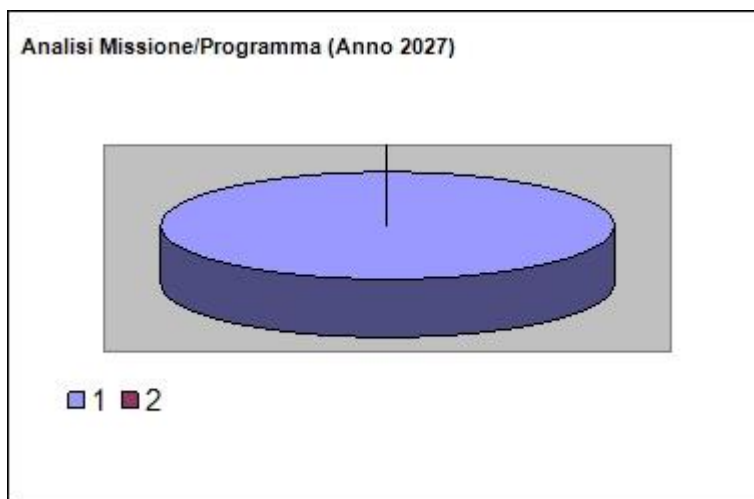
“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione comprende attività dedicate ai giovani con spese effettuate dall’Ente o con specifici contributi, utilizzati per l’avvicinamento all’attività politica e gestionale del Comune da parte dei ragazzi, oppure di eventi sportivi e socializzanti.

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Sport e tempo libero	comp	39.190,00	39.190,00	39.190,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	57.446,44		
2	Giovani	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.575,00		
TOTALI MISSIONE		comp	39.190,00	39.190,00	39.190,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	59.021,44		





La Missione 6 comprende 2 programmi di cui uno non ha spese previste in bilancio ed il Programma **“Sport e tempo libero”** affidato al Sig. Favaro Cristiano. Fanno parte del Programma la realizzazione e la gestione delle manifestazioni sportive. Le suddette non sono gestite direttamente dal Comune ma tramite Associazioni sportive alle quali questo Ente eroga appositi contributi e concede l’utilizzo di apposite sedi. È necessario sottolineare l’importanza della presenza dello sport in particolare tra i giovani in quanto offre un’alternativa interessante all’organizzazione del proprio tempo libero. Per quanto riguarda le politiche sportive, è intenzione di questa amministrazione realizzare un nuovo campo da calcetto, effettuare interventi per il completamento degli impianti presenti e realizzare una piastra polivalente multifunzionale indirizzata principalmente per sport quali calcetto e pallacanestro.

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi che non hanno, al momento, codici di bilancio attivi.

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Nella presente missione non sono previsti interventi.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

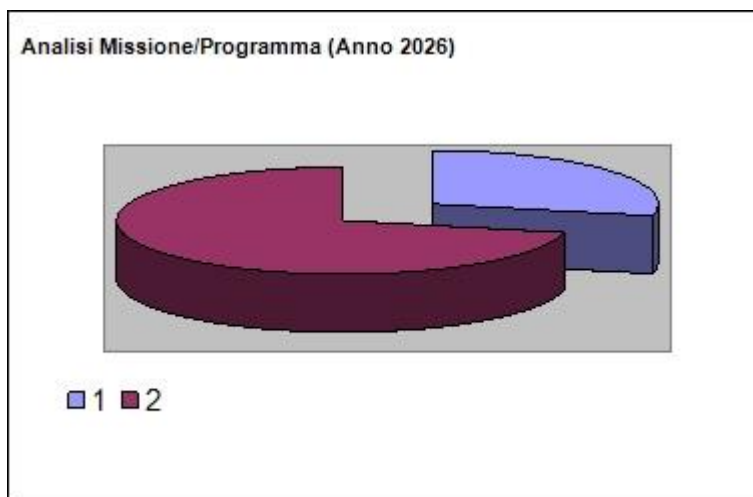
La missione 8 viene così definita dal Glossario Arconet:

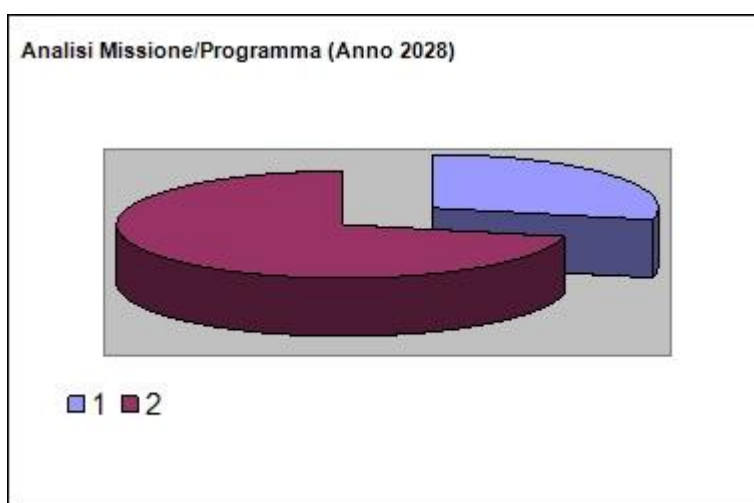
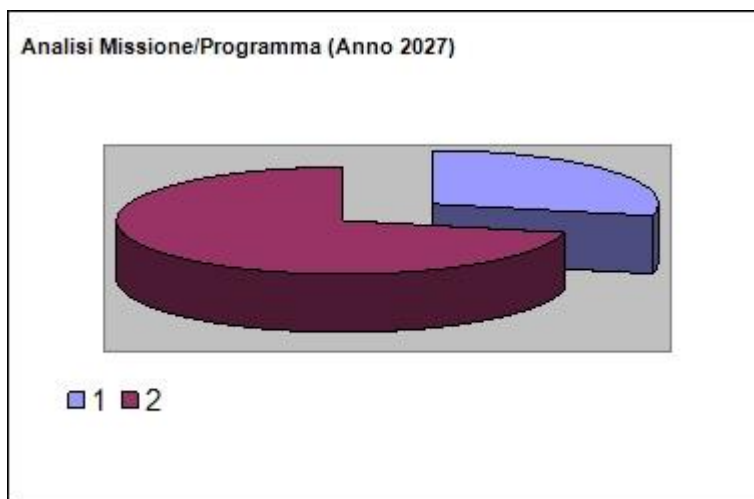
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

La presente missione riguarda le spese relative alla realizzazione di varianti parziale al piano regolatore generale Comunale ed al regolamento edilizio.

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.392,99		
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	33.605,44		
TOTALI MISSIONE		comp	14.000,00	14.000,00	14.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	39.998,43		





La missione 8 comprende i seguenti due programmi:

- **n. 1 - Urbanistica e Assetto del Territorio**
- **n. 2 - Edilizia Residenziale Pubblica e Locale**

I programmi sono affidati al Geom. Paolo GILLI, responsabile UTC.

Limitatamente al territorio di Piscina, si segnala che il programma n. 1 riguarda le istruttorie per il rilascio delle pratiche edilizie sul territorio ed i controlli sui cantieri da effettuarsi congiuntamente alla Polizia Locale.

Riguarda altresì la gestione del Piano Regolatore Comunale ed, in particolare, l'allineamento a quello regionale che è stato effettuato nel 2018.

Si segnala che con le crisi del settore edilizio in atto gli introiti derivanti da questo ambiti sono drasticamente ridotti nel tempo.

Per quanto riguarda il programma n. 2 riferito all'edilizia residenziale pubblica e locale si rimanda la trattazione all'area riservata ai lavori pubblici.

Risorse umane assegnate

- n. 1 Responsabile Geom. Paolo GILLI, responsabile UTC – categoria D2
- n. 1 – categoria C1

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Risorse strumentali in dotazione

- n. 2 personal computer
- n. 1 Fotocopiatrice in rete

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario Arconet:

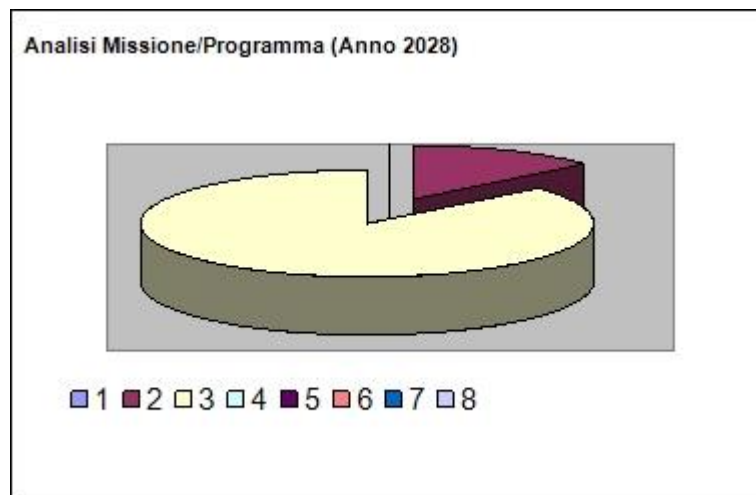
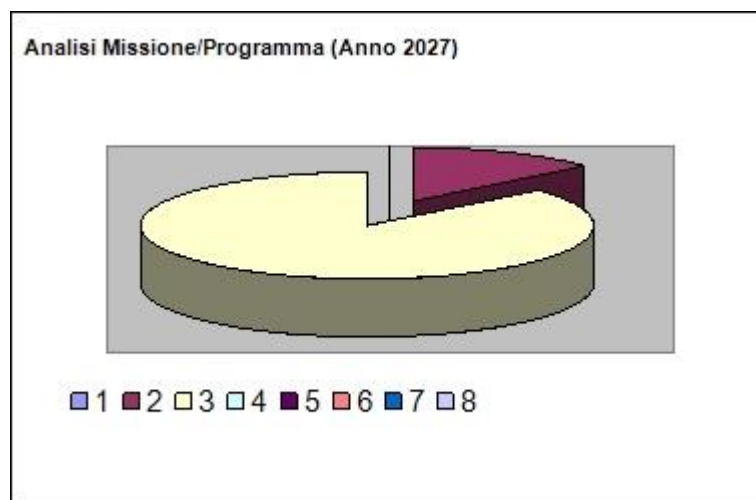
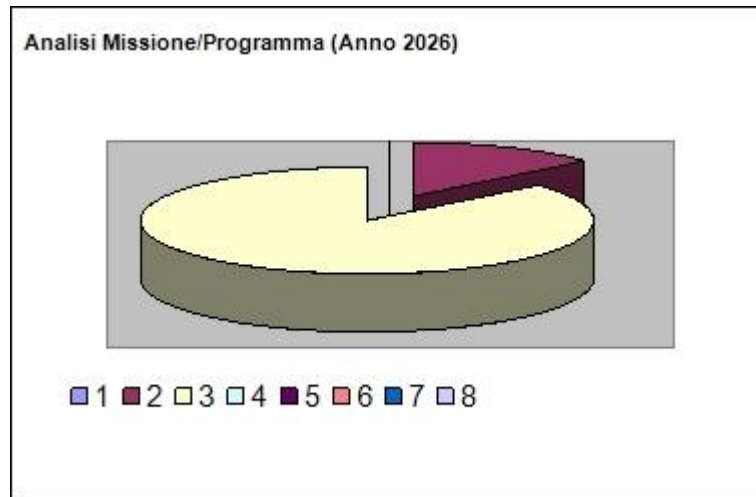
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

La presente missione contempla il servizio del trasporto e dello smaltimento rifiuti ed il servizio idrico effettuati da Ditta Esterna, ed alcuni interventi di manutenzione del territorio, nel dettaglio le aree verdi.

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	64.400,00	64.400,00	64.400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	110.653,06		
3	Rifiuti	comp	410.000,00	410.000,00	410.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	704.409,18		
4	Servizio idrico integrato	comp	200,00	200,00	200,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	396,58		
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	474.600,00	474.600,00	474.600,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	815.458,82		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028



La Missione 9 comprende 8 programmi di cui n. 5 non hanno spese previste a Bilancio ed i seguenti:

- **N. 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
- **N. 3 Rifiuti**
- **N. 4 Servizio idrico Integrato**

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

sono affidati al Sindaco Cristiano FAVARO, Responsabile del Settore.

L'attività principale della presente Missione discende dal Programma relativo alla Raccolta, Trasporto e Smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La gestione del suddetto servizio fa a capo al Consorzio Acea Pinerolese Industriale che ha il ruolo di soggetto affidatario e che svolge il servizio dal punto di vista tecnico – operativo attraverso la società Acea Pinerolese Industriale S.p.A.

La gestione dell'acquedotto e depurazione è effettuata dalla SMAT SPA.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

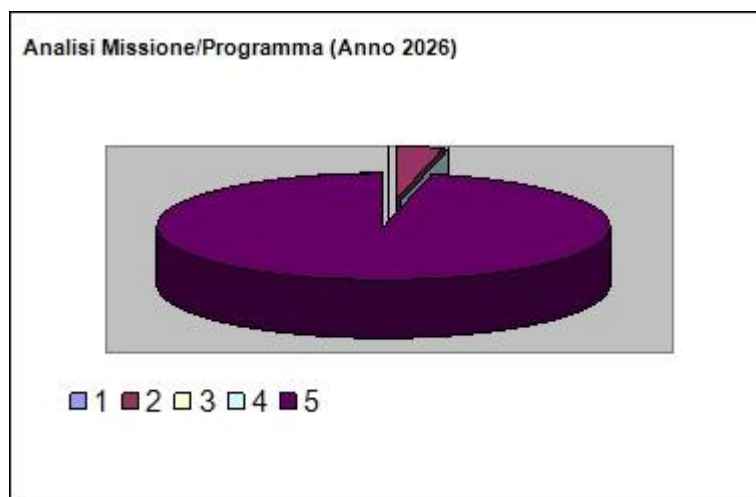
La missione 10 viene così definita dal Glossario Arconet:

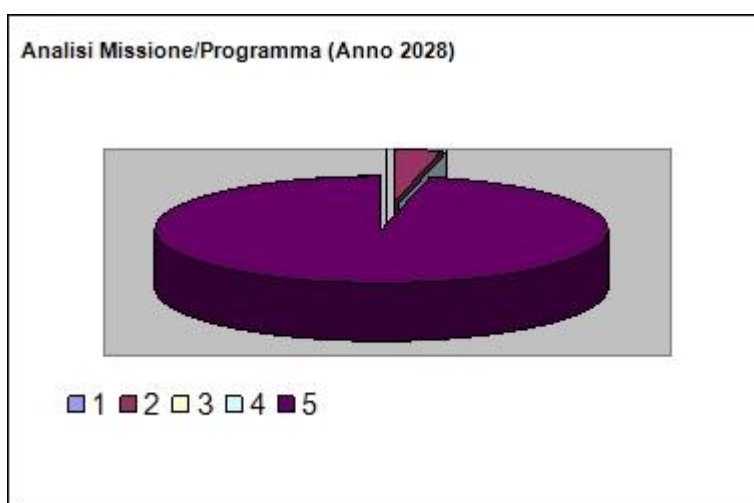
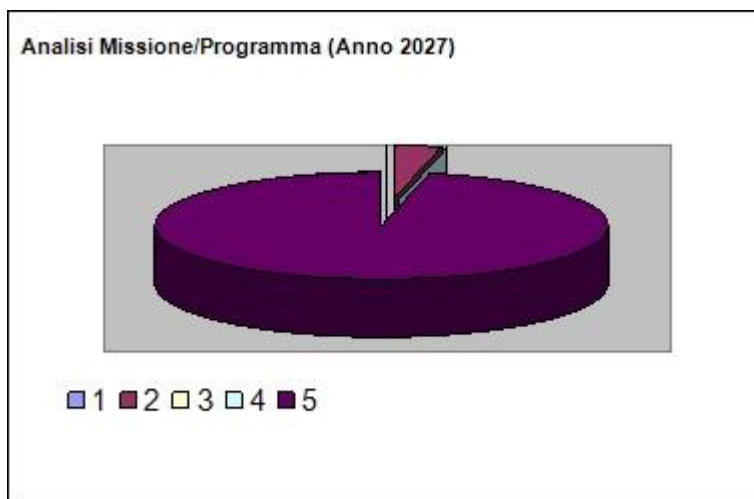
“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

La presente missione comprende le spese relative a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità Comunale;

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Trasporto pubblico locale	comp	2.800,00	2.800,00	2.800,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	13.722,25		
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	79.550,00	79.550,00	79.550,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	156.483,74		
TOTALI MISSIONE		comp	82.350,00	82.350,00	82.350,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	170.205,99		





La Missione 10 comprende n. 5 programmi di cui 3 non hanno spese previste a Bilancio ed il programma n. 5 “**Viabilità e Infrastrutture Stradali**” è affidato al Geom. Paolo GILLI – Responsabile del Settore.

Il programma consiste nella manutenzione ordinaria delle strade, con particolare riguardo alla sicurezza delle stesse, sia mediante un controllo costante del territorio, sia mediante l’aggiornamento della segnaletica stradale.

Obiettivo principale del programma riguarda la realizzazione di un’adeguata azione di manutenzione e pulizia delle vie e degli spazi pubblici con spazzamento quotidiano rispetto al calendario definito dal responsabile, pulizia a cadenza semestrale (marzo-settembre) delle griglie e caditoie delle acque meteoriche.

Inoltre assume particolare rilevanza il servizio di sgombero neve che comprende la pulizia delle strade e dei marciapiedi con spargimento di sale e sabbia.

Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 11, si evidenziano i seguenti elementi:

- Nella presente missione, sul periodo della presente programmazione, non sono previste spese.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

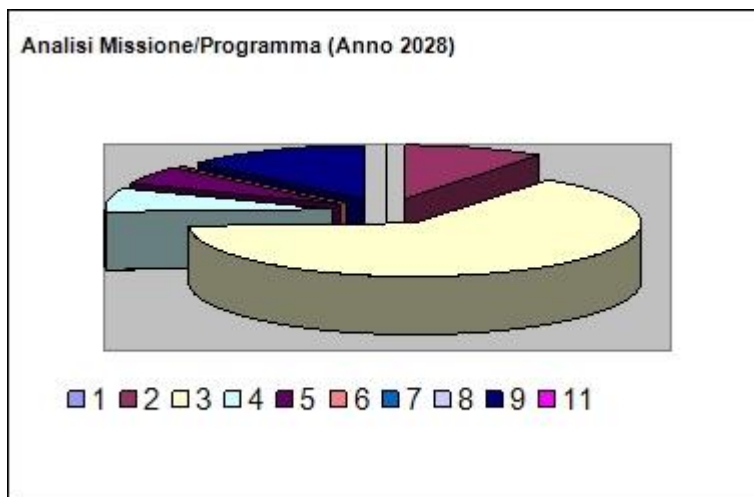
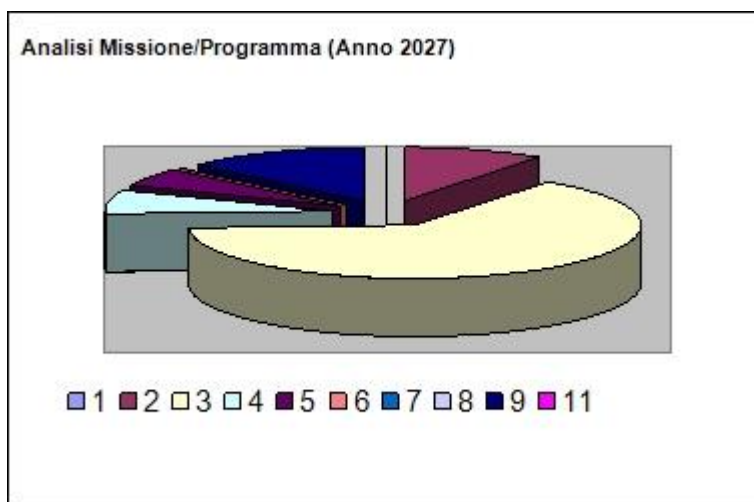
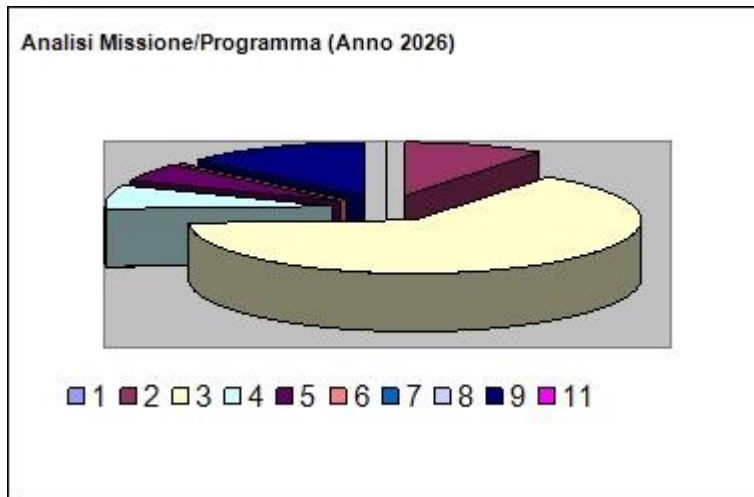
La missione 12 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La missione presente si riferisce principalmente a interventi di tipo socio-assistenziale verso famiglie, minori, anziani persone con disabilità; interventi svolti tramite erogazione di contributi al Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Pinerolo;

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Interventi per l'infanzia e i minori	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Interventi per la disabilità	comp	15.282,04	15.282,04	15.282,04
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.234,48		
3	Interventi per gli anziani	comp	97.700,00	97.700,00	97.700,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	146.387,50		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	11.000,00	11.000,00	11.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.000,00		
5	Interventi per le famiglie	comp	8.400,00	8.400,00	8.400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.600,00		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	31.320,25		
11	Interventi per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	152.382,04	152.382,04	152.382,04
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	225.542,23		



La Missione 12 comprende 9 programmi di cui 4 non hanno spese previste in bilancio.

I seguenti programmi:

1 Interventi per l'infanzia

3. Interventi per gli anziani

4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

5. Interventi per le famiglie

sono affidati al Segretario comunale.

Il seguente programma:

9. Servizio necroscopico e cimiteriale

è, invece, affidato al geometra Paolo GILLI.

Questa missione è importante in quanto eroga numerosi servizi alla cittadinanza tra cui l'assistenza scolastica agli alunni disabili e la gestione degli sfratti, in quanto dà un sostegno alle famiglie che si trovano in questa situazione.

Il servizio socio-assistenziale viene svolto direttamente dal CISS (Consorzio Intercomunale Servizi Sociali) di Pinerolo il quale agisce per conto dei Comuni che ne fanno parte.

L'attività del Consorzio è rivolta a tutti coloro che hanno problemi sociali, familiari, economici ed educativi, garantendo loro una migliore qualità di vita attraverso una politica di sicurezza sociale.

I principali servizi gestiti dal C.I.S.S., volti al raggiungimento delle suddette finalità, riguardano l'assistenza economica e domiciliare, gli inserimenti lavorativi, gli inserimenti in centri socio-assistenziali, la tutela dei minori e degli adulti incapaci, l'affidamento presso le famiglie o le comunità di tipo familiare, le adozioni nazionali ed internazionali.

Per la gestione di questi servizi il comune eroga al Consorzio un contributo calcolato in un importo stabilito annualmente per abitante residente nel comune.

Il programma n. 9 "Servizio necroscopico e cimiteriale" ha come finalità la gestione del Cimitero Comunale che comprende sia gli interventi di manutenzione straordinaria al Cimitero ed alla Camera Mortuaria, sia i lavori di manutenzione ordinaria.

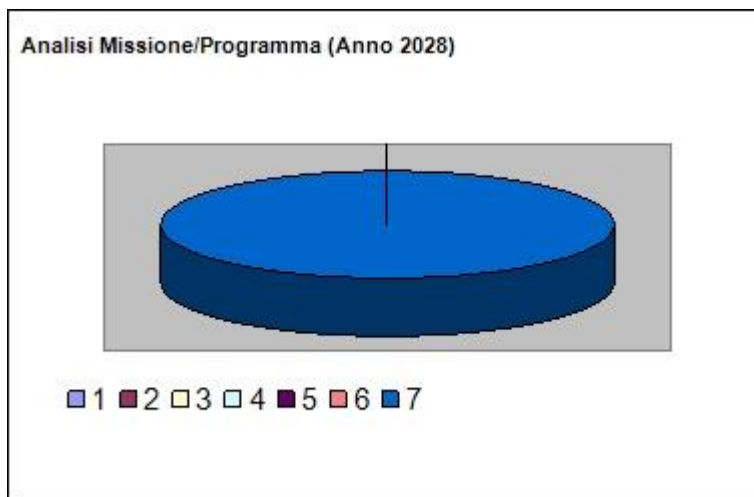
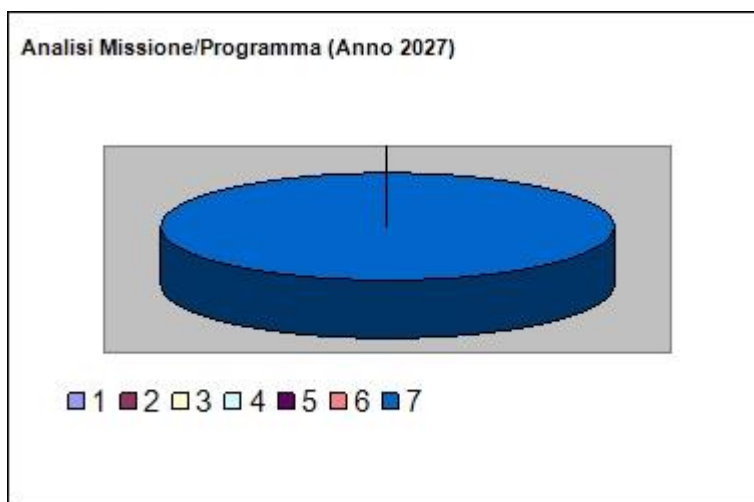
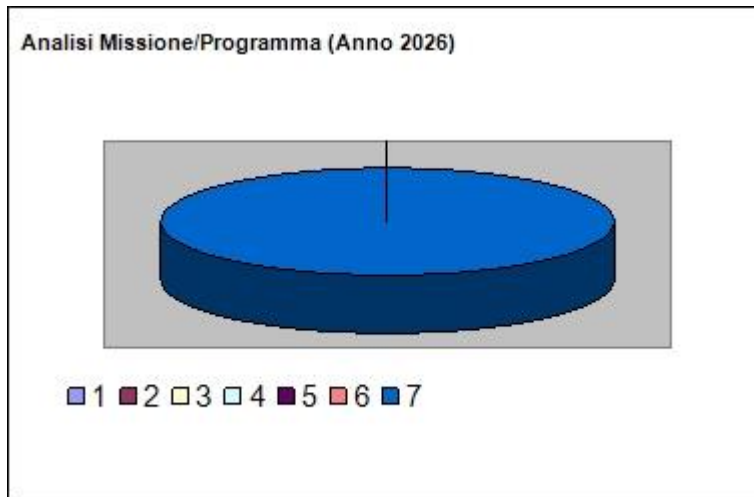
Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	7.500,00	7.500,00	7.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	13.866,00		
TOTALI MISSIONE		comp	7.500,00	7.500,00	7.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	13.866,00		



La Missione 13 comprende n. 1 Programma “**Ulteriori spese in materia Sanitaria**”, affidato al Sig. Cristiano FAVARO.

La voce iscritta in bilancio per il Programma suddetto è riferita al servizio di prelievo effettuato in collaborazione con il servizio sanitario locale, che prevede la prenotazione ed il ritiro esiti presso sede Comunale, e prelievi effettuati in altra sede da personale specializzato.

È previsto altresì per gli anziani, i minori e le famiglie che ne hanno necessità un servizio di trasporto in auto per visite mediche generali e specialistiche.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Il Comune gestisce la prenotazione delle visite e si accolla le spese di trasporto che viene effettuato dall'Associazione Croce Verde.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario Arconet:

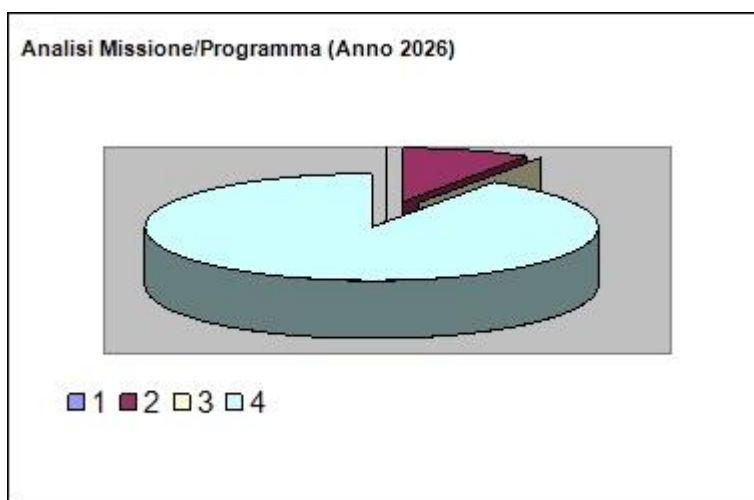
“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

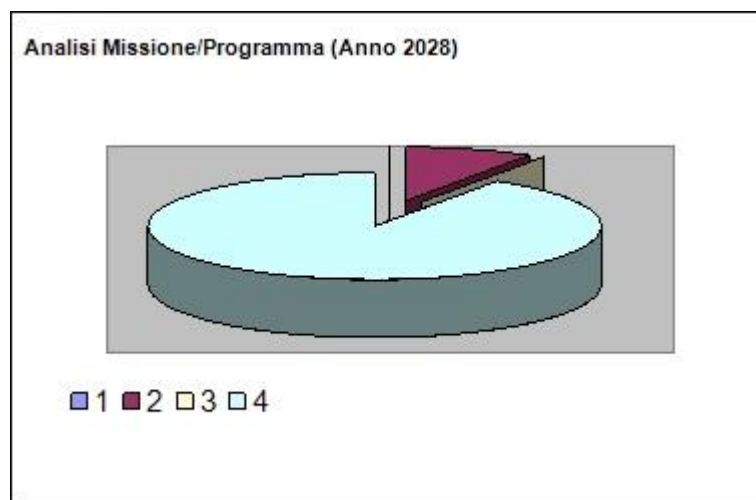
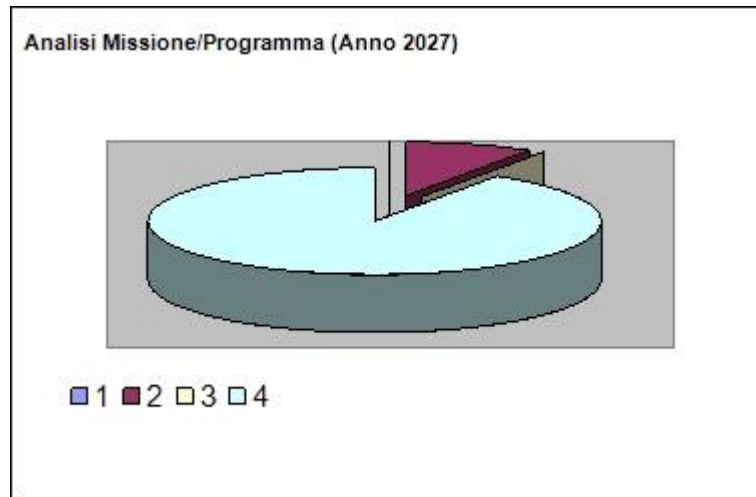
La presente missione si riferisce a piccoli interventi del settore agricoltura e commercio;

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	300,00	300,00	300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	582,98		
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.052,49		
TOTALI MISSIONE		comp	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.635,47		



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028



Per quanto riguarda il commercio in generale e la gestione delle reti distributive, sono previste in bilancio spese di importo minimo e non si prevede la realizzazione di attività di particolare rilevanza, stante le ridotte competenze sul settore specifico che, invece, ricadono su altre Enti di livello sovraordinato.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Nella presente Missione non sono previste spese.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

La presente missione non comprende alcun intervento specifico gestito dall’Ente e, pertanto non sono previste spese.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

La missione comprende la gestione dei pannelli fotovoltaici presso la scuola primaria e secondaria Comunale e presso gli impianti sportivi – Resp. Geom. Paolo GILLI.

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Fonti energetiche	comp	88.173,47	88.199,47	88.199,47
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	139.087,39		
TOTALI MISSIONE		comp	88.173,47	88.199,47	88.199,47
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	139.087,39		

Il programma è riferito alle spese di gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale, nonché alle spese relative al consumo dell’energia elettrica.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione non comprende interventi specifici;

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Nella presente missione non sono previste spese.

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

La presente missione non comprende spese specifiche;

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Nella presente missione non sono previste spese.

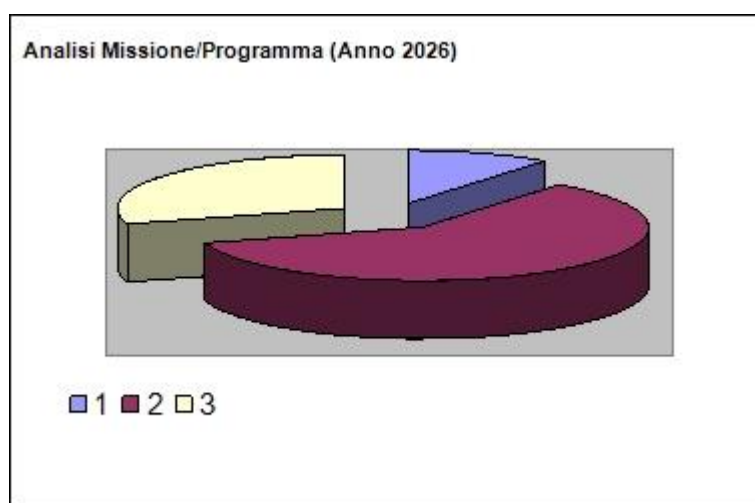
Missione 20 - Fondi e accantonamenti

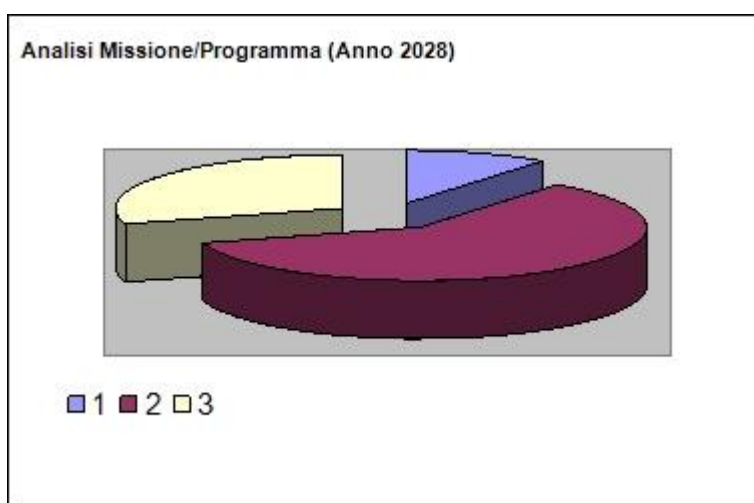
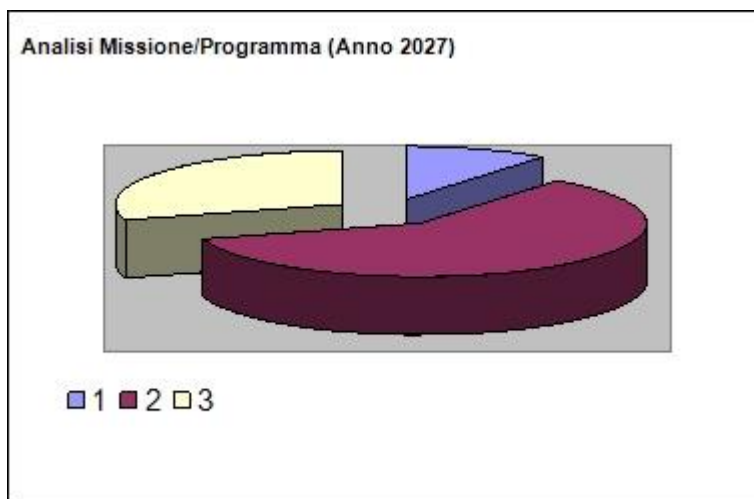
La missione 20 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità ed ai fondi speciali dovuti per legge che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l’ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell’avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell’esercizio entrante, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Fondo di riserva	comp	8.000,00	8.000,00	8.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	46.268,62	46.268,62	46.268,62
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	22.968,00	22.968,00	22.968,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	77.236,62	77.236,62	77.236,62
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		





Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese finali.

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011, ad oggi già al 100%.

Il principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità prevede la creazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nello specifico, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria cd. potenziata, che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo ed effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, è applicato per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del presente principio applicato. Anche i ruoli coattivi, relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio, devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" – F.C.D.E – il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata, impedendo di fatto di spendere risorse delle quali non si ha l'effettiva disponibilità. Di particolare importanza si evidenzia che:

- al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità oppure in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione;
- fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione;
- i crediti di difficile esazione, le cui quote risultano accantonate al F.C.D.E. di competenza oppure risultano vincolate in Avanzo di amministrazione, che eventualmente in corso d'esercizio risultano incassati, liberano di conseguenza pari entità di risorse rendendole immediatamente disponibili;
- le quote liberate da accantonamenti avvenuti in annualità precedenti che determinano quindi "avanzo libero" possono essere destinate a loro volta al finanziamento del F.C.D.E. di competenza.

Missione 50 - Debito pubblico

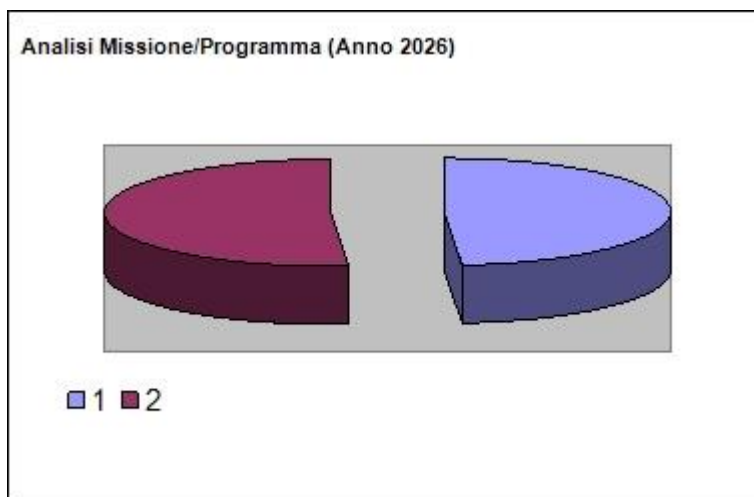
La missione 50 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

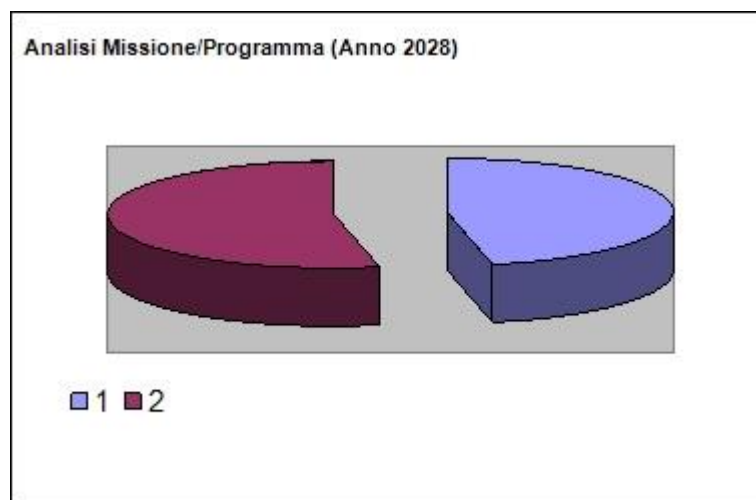
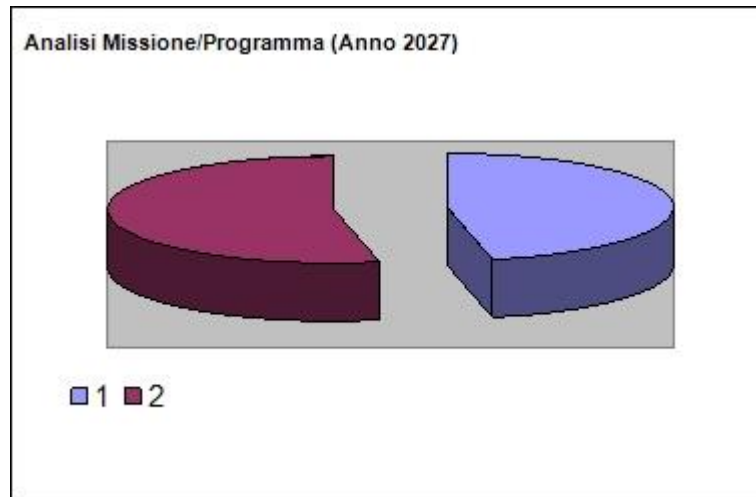
La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell’ente.”

La presente missione si riferisce alla spesa legata al debito attraverso i mutui che l’Ente ha stipulato negli anni, attualmente ancora in ammortamento; in particolare quota interesse, quota capitale; All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	10.779,00	10.346,00	10.346,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	10.779,00		
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	11.338,00	11.772,00	11.772,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.338,00		
TOTALI MISSIONE		comp	22.117,00	22.118,00	22.118,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	22.117,00		



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028



Attualmente non sono previste accensioni di nuovi prestiti, ma non si esclude la possibilità in futuro di attivare nuovi mutui considerando che allo stato attuale restano in ammortamento solamente due posizioni riferite ai mutui rinegoziati nel 2020 con scadenza 2043.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

La missione riguarda l’eventuale anticipazione di tesoreria accordata all’ Ente;

Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. L’anticipazione di tesoreria determina la maturazione di interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria medesima. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	500.000,00		
TOTALI MISSIONE		comp	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	500.000,00		

In questa missione sono previste le somme per la restituzione delle anticipazioni di Tesoreria autorizzate, anno per anno, con apposita deliberazione della Giunta comunale.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario Arconet:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

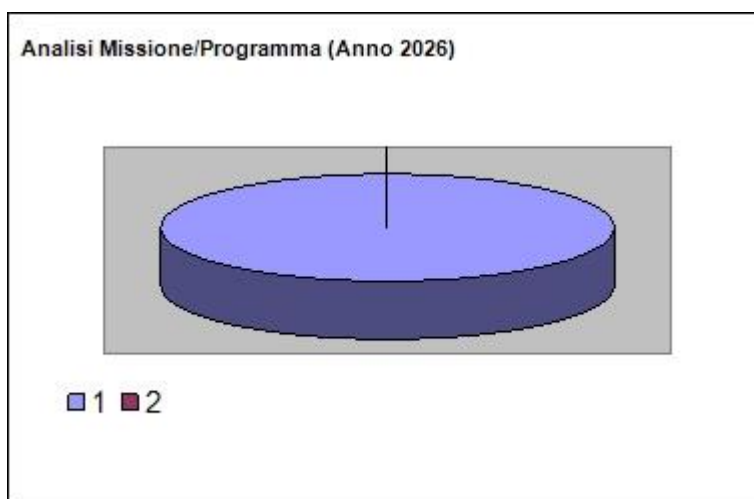
La missione presente riguarda tutte le spese relative a servizi che non influiscono sulla gestione finanziaria, in quanto sono voci che trovano perfetta corrispondenza e compensazione tra entrata e spesa (accertamenti e impegni a competenza).

Le voci più importanti rientranti tra le Partite di Giro e Spese Conto Terzi sono:

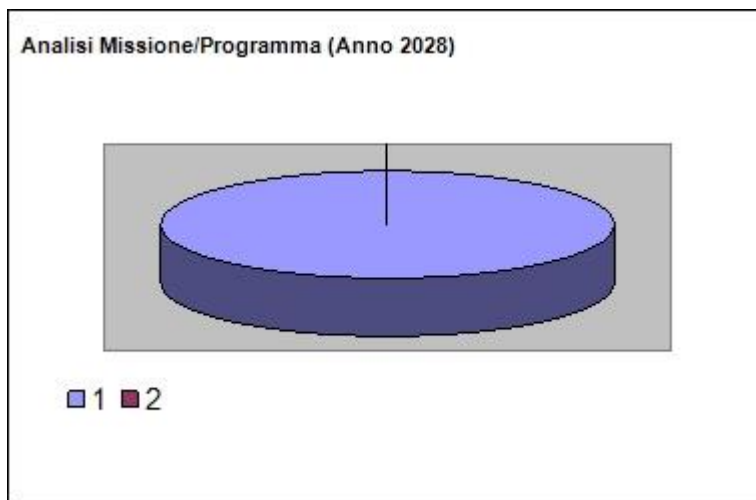
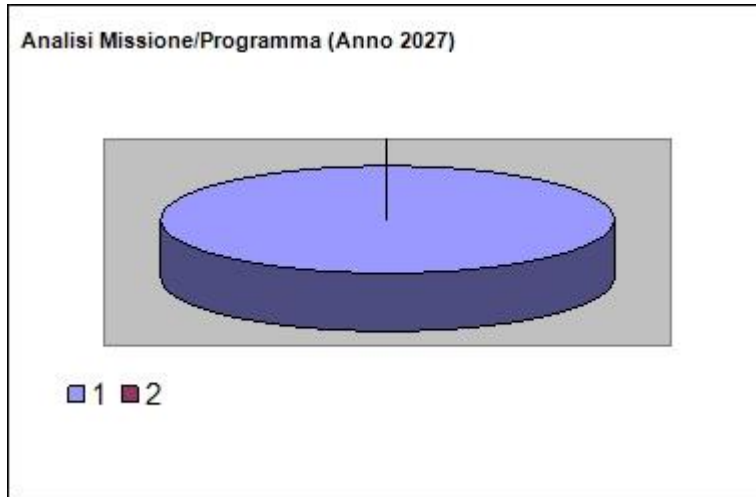
- Ritenute e contributi assistenziali al personale;
- Anticipo fondi Economato;
- Gestione split-payment per I.V.A.;
- Gestione depositi cauzionali.

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	392.500,00	392.500,00	392.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	685.888,98		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	392.500,00	392.500,00	392.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	685.888,98		



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028



**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE
URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI
PATRIMONIALI**

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente, nel periodo di bilancio, cercherà di proseguire le opere di manutenzione del territorio e dei beni di proprietà comunale.

Tutto sarà condizionato dalla disponibilità di risorse messe a disposizione dagli Enti superiori (Regione, Stato e Unione Europea), perché, come evidente, si tratta di opere che il Comune non può completamente finanziare con fondi propri.

Per quanto riguarda il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti, si rimanda a quello approvato con deliberazione della G.C. n. 93 del 14.12.2022, nel quale si evidenzia come non ci siano immobili non strumentali suscettibili di alienazione.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento e alla data attuale, il Gruppo Amministrazione Pubblica è costituito come indicato nella deliberazione della G.C. n. 64 del 29.12.2017, nelle quale si indica anche il perimetro di consolidamento utilizzato per la redazione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017. L'Ente si avvale della facoltà di non redigere il bilancio consolidato, come previsto per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Si rimanda, inoltre, alla deliberazione del C.C. n. 26 del 18.12.2023 di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Piscina al 31.12.2022 ai sensi dell'art. 20, c. 1 del D. Lgs 175/2016 e s.m.i..

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594
Legge 244/2007)**

L'Ente si riserva di approvare, nei termini di legge, il piano di cui sopra.

**H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI
PROGRAMMAZIONE**

È stato adottato il PIAO 2025-2027 con DGC n 22 del 28/03/2025.

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026-2028 a livello di indicazioni operative.

	2021	2022	2023	2024	2025
Indicatore Tempi Medi Pagamento	29,8	23	24,4	18	12,95
Stock del Debito Residuo	3.628,44	3.335,22	3.047,49	4.073,33	5.351,66

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Rigenerazione urbana:

"PROGETTO H.A.B.I.T.E.R. PISCINA - CENTRO DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE - INTERVENTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO FABBRICATO COMUNALE DESTINATO A CENTRO DI ACCOGLIENZA TERRITORIALE" - CODICE CUP D52F22000010005 – nell'ambito dei PROGETTO INTEGRATO URBANO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR - MISSIONE M5C2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE" - INVESTIMENTO 2.2. - "PIANI INTEGRATI". – importo complessivo di progetto € 1.270.000,00, (di cui € 1.000.000,00 finanziati mediante contribuzione con fondi PNRR ex Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22.04.2022, € 100.000,00 mediante FOI ai sensi del decreto RGS n. 124 del 13.03.2023, e mediante fondi propri comunali per € 170.000,00) – L'opera è stata appaltata ed è in corso di realizzazione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Digitalizzazione (PA DIGITALE 2026)

Per quanto riguarda i progetti relativi alla digitalizzazione, si prevede il raggiungimento e la conclusione entro il 2025.

Gli eventuali maggiori incassi, al netto delle effettive spese sostenute, verranno vincolate in sede di rendiconto per essere destinate ad interventi di natura straordinaria e prevalentemente indirizzati ad ulteriori migliorie nel campo della digitalizzazione.

Fondi FSC (investimento da concludersi entro il 2028)

Il Comune di Piscina, con altri Enti del territorio, ha ottenuto per un progetto finanziato in parte con risorse del FSC e in parte con risorse proprie, per complessivi € 230.000,00 (di cui € 202.521,49 fondi FSC ed € 27.478,51 fondi comunali) approvata con DGC n. 67 del 13.09.2024 ad oggetto:

“DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 FEBBRAIO 2024, N. 1-8152 AD OGGETTO "PROGRAMMAZIONE REGIONALE INTEGRATA PER LO SVILUPPO E LA COESIONE TERRITORIALE NELL'AMBITO DEL FSC 2021-2027. APPROVAZIONE, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 1-6477 DEL 6 FEBBRAIO 2023 E NELL'AMBITO DELL'ACCORDO PER LA COESIONE DEL 7 DICEMBRE 2023, DELLA COMPOSIZIONE DEFINITIVA DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE REGIONALI E, PER IL 2024, DELLE DISPOSIZIONI E MODALITÀ ATTUATIVE" INTEGRATA E MODIFICATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2024, N. 1-8297 E CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1-8619 DEL 27 MAGGIO 2024. DETERMINAZIONI IN MERITO – APPROVAZIONI SCHEDE PROGETTO.

L'intervento consiste nel rifacimento del tetto del basso fabbricato del palazzo comunale, rifacimento esterno (tinteggiatura muri ed infissi), installazione nuovo impianto fotovoltaico, installazione presso piazza Suardi di nuova panchina “smart”, fontanella e schermo/video informativo.

Piccole opere

Per quanto riguarda l'investimento di “Piccole opere”, l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019. Dette opere a seguito di revisione del PNRR ne sono state stralciate

Considerazioni Finali

Il DUP esamina i vincoli di Bilancio dell'Ente che, inevitabilmente, si ripercuotono nella programmazione.

Le difficoltà sempre maggiori di recuperare le entrate correnti, insieme alle sempre più esigue risorse da trasferimenti, sicuramente rappresentano un enorme freno agli investimenti.

La crisi generale, che sta vivendo il nostro Paese, porta ad un costante aumento dei costi.

Alla luce di quanto sopra appare evidente che non è possibile programmare interventi che impegnino grandi risorse anche se può essere utilizzata la parte di avanzo di amministrazione disponibile.

Vengono comunque garantiti:

- Manutenzioni del patrimonio comunale con priorità per le strade comunali e per gli stabili comunali.

Rimane confermato l'obiettivo principale che si intende perseguire: ottimizzare costi e risorse per offrire servizi quantitativamente e qualitativamente migliori.

Sulla base di questo orientamento sono stati determinati i singoli obiettivi, evidenziando che la soluzione al problema della sotto dotazione di personale, appare lontana se permangono i limiti imposti sia in materia di bilancio che di norme di settore.